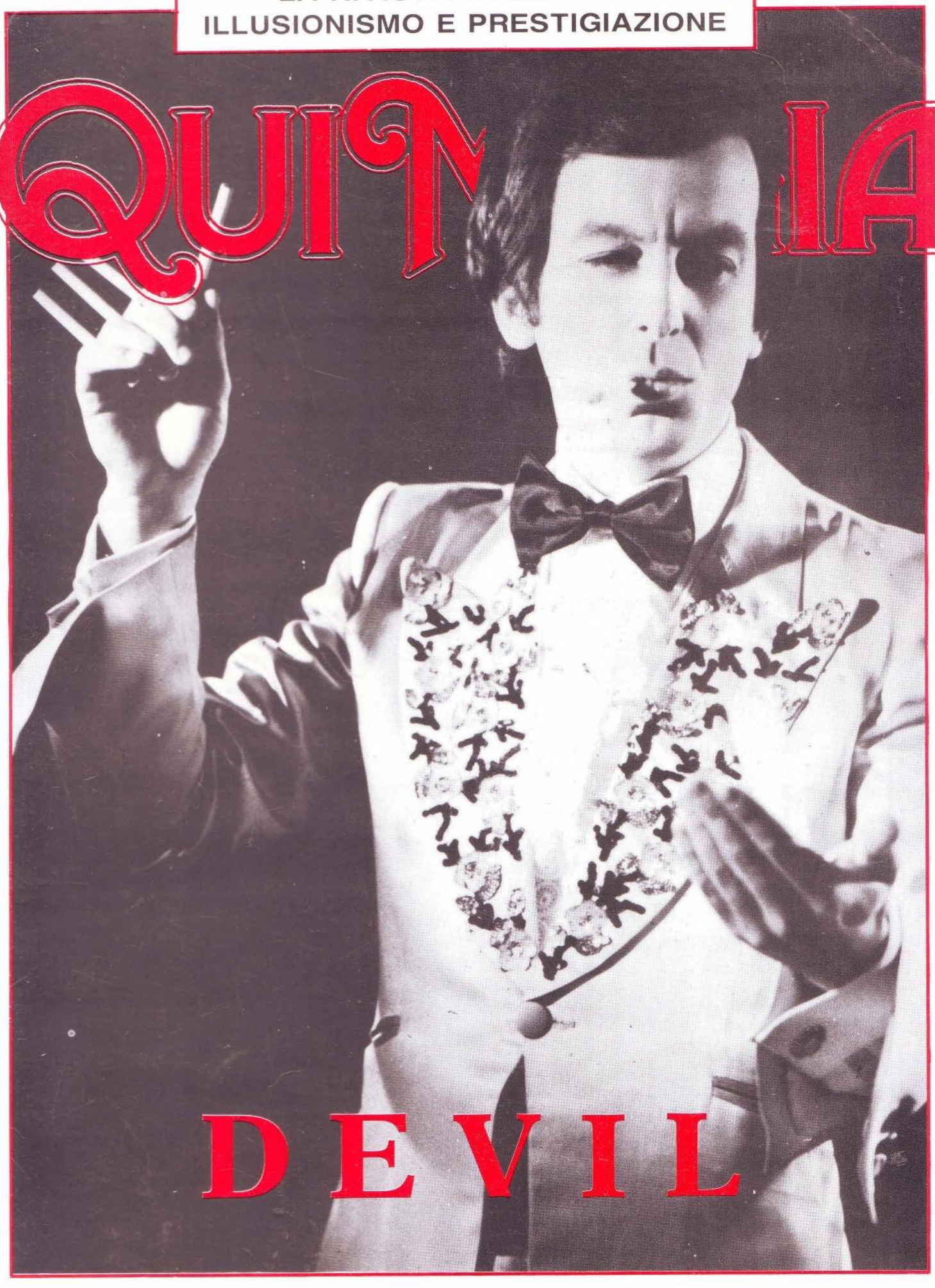
LA RIVISTA ITALIANA DI
ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE

QUINTA



DEVIL

BIMESTRALE - ANNO V - NUMERO 4 - LUGLIO/AGOSTO 1992

AVVENIMENTI

I GRANDI INCONTRI

Come sempre la direzione dell'I.B.M. ITALIA continua ad organizzare i GRANDI INCONTRI INTERNAZIONALI con i più prestigiosi artisti di tutto il mondo, il successo di queste manifestazioni è fondato sulla preziosa collaborazione di: OTTORINO BAI, per il C.L.A.M. di MILANO, ALESSANDRO SIOLI per il RING 223 di MILANO, VITTORIO BALLI per il CIRCOLO AMICI della MAGIA di TORINO, MASSIMO BALLARIN per il GRUPPO REGIONALE VENETO del C.M.I., GIUSEPPE CASTRI per il GRUPPO TOSCANO INDIPENDENTE, FRANCESCO DURANTI per il RING 204 di ROMA, MARCO MOCELLA per il RING 108 di NAPOLI e CARMELO CONDORELLI per il RING 301 di TARANTO, che ringraziamo da queste pagine, perché senza il loro lavoro e la loro disponibilità tutto questo non sarebbe stato possibile.

MILANO: *Brindisi a tavola, dopo la conferenza di MARCONICK, da sinistra a destra, MARINA PERIN, PAOLO MORELLI, MARCONIK, VITO MAGGI, che ha presentato MARCONIK con la commozione del «vecchio amico» e OTTORINO BAI.*

ROMA: *Ancora un brindisi per DARWIN ORTIZ, il primo a sinistra e poi TONY BINARELLI, STANISLAO DI AMATO, MARINA PERIN, FRANCESCO DURANTI, ANNA MARIA CIRILLO, una misteriosa splendida ammiratrice. (Foto scattata da DIEGO SPINELLI).*

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore Editoriale:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Fernando Riccardi

Comitato di Redazione:
Venda Dobrzensky
Francesco Duranti
Milan Holc
Remo Pannain
Fernando Riccardi

Responsabile segreteria:
Francesco Duranti

Tel. 06/3650625 - 3650661
Fax 3650655

Segreteria di Redazione:
Iole Chiarinelli
Costanza Crescimbeni
M. Angela Perin

Corrispondenti speciali:
Aldo Colombini
Lamberto Desideri
Aurelio Paviato

Hanno collaborato a questo numero:
(in ordine di apparizione)
T. Binarelli, G. Piumatti, J. Murray, F. Kaps, Marconick, A. Colombini, G.P. Zelli, R. Pannain, V. Bossi, C. Facilla, G. e A. Turchi, L. Desideri, Jupiter, P. Papini, D. Costi, V. Balli, F. Riccardi.

Fotografie ed illustrazioni:
Archivio Playmagic
L. Riccardi
L. Amendola
B. Oliviero

Traduzioni:
S. Mastrobiso, F. Riccardi
V. Dobrzensky, P. Algerigi

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via G. Di Vittorio, 42-44
00045 Genzano (RM)
Tel.9396070

Fotocomposto da:
Cocchi Ettore
Via dei Castani, 27
00040 Ariccia (RM)
Tel. 9330962

Ai sensi dell'art. 2°, 3° comma, lettera l, del D.P.R. 26/10/1987, n. 67, la cessione della rivista è esclusa dal campo di applicazione dell'I.V.A.

COPYRIGHT 1987 - Marchio registrato in Italia ed all'Estero (Trade mark registered in Italy and abroad). Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione.

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 - 1 marzo 1988

EDITORE: Playmagic S.r.l.
VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA
Tel. 06/8862967 - Fax 06/8128610
Per conto di A.I.A.M. Roma

SOMMARIO

... TRA NOI

Esce con un po' di ritardo questo numero 4/92 di QUI MAGIA, ma gli avvenimenti sono stati tali e tanti che non potevamo rimandarli al numero di settembre, che è già in preparazione, perché avrebbero perso la freschezza della cronaca quasi IMMEDIATA dei nostri inviati, alcuni dei quali nuove firme per la nostra testata, come VITTORIO BALLI e DAVIDE COSTI, si sono sguinzagliati sui palcoscenici di mezzo mondo per darci una immagine completa di quanto accade e quindi da BALLI le recensioni su TORINO e DIANO MARINA, quest'ultima divergente, come valutazione, da quello dello scrivente, ma la «polemica», tra persone intelligenti ed educate è il sale della vita. DAVIDE COSTI ci ha portati a BLACKPOOL; FERNANDO RICCARDI ci parla invece dei congressi di BADEN BADEN e MONTECARLO, quest'ultimo lo abbiamo visto, recentemente, su RAI TRE.

PAOLO PAPINI, attualmente negli STATI UNITI, per studio, è andato a vedere, dal vivo, il nuovo show di COPPERFIELD, che ci accompagnerà, anche tutta l'estate nel programma MAGICO DAVID di ITALIA UNO, che ripropone spezzoni dei suoi special televisivi. Dall'inizio della sua carriera ad oggi, una puntata dopo l'altra potremo quindi vedere l'evoluzione di questo personaggio, che dal suo esordio, 15 anni fa, ad oggi si è modificato trasformando il modo d'intendere lo spettacolo magico: segno questo che anche la prestigiazione, come tutto lo scibile dello spettacolo, non può essere legata a schemi ed archetipi, il tempo passa per tutti.

A BOLOGNA, la seconda edizione del TROFEO SITTA, organizzato da GIANNI LORIA è stata vinta di MIRKO MENEGATTI, che si conferma uno dei migliori, tradizionali, manipolatori italiani.

I successi di FABIAN negli U.S.A., di cui parla lui stesso nella consueta rubrica, hanno ulteriormente consolidato la fama di questo artista italiano all'estero e sempre per le affermazioni che rendono onore al nostro paese KARLY ANN, al Congresso di LINZ, ha stravinto, conquistando il primo premio di manipolazione ed il GRAND PRIX.

REMO PANNAIN, questa volta in compagnia di VANNI BOSSI inaugura una nuova rubrica, intitolata «A NOI» e dedicata ai soli appassionati di tecniche avanzate, in ogni settore della prestigiazione, ma vorremmo che fosse letta da tutti, perché è solo avanzando faticosamente verso l'alto che possiamo migliorare.

La copertina, con una foto d'epoca, è dedicata a GIUSEPPE PIUMATTI, in arte DEVIL, un professionista italiano, uno dei primi ad affermarsi all'estero, uno dei primi ad esser stato in grado di modificarsi; ad avere il coraggio di scendere dal palco e di passare dietro le quinte, sempre con la stessa passione per il suo hobby e la sua professione che è anche la nostra: LA PRESTIGIAZIONE.

Gli INCONTRI CULTURALI, da noi organizzati, hanno registrato la presenza, in Italia di MARCONIK e di DARWIN ORTIZ, che ci hanno anche assicurato la loro collaborazione a queste pagine, il resto scopritelo da soli

... BUONE VACANZE!

Tony Binarelli

P.S.: Il viaggio negli STATI UNITI è ormai alle porte... PRENOTATEVI!

1
SOMMARIO

2
DEVIL
T. Binarelli

5
LEVITAZIONE DI UNA SIGARETTA
G. Piumatti

6
PREDIZIONE E SPETTACOLARE COINCIDENZA
J. Murray

10
LA CARTA IN DOLLARI
F. Kaps

12
IL QUADRATO MAGICO ISTANTANEO
Marconick

13
È PERICOLOSO SPORGERSI
A. Colombini

16
NON BUTTIAMO I BOTTONI
G. P. Zelli

17
A NOI
R. Pannain - V. Bossi

18
UN LIBRO È MEGLIO
T. Binarelli

20
IL CONCORSO I NUOVI AUTORI
C. Facilla - G. e A. Turchi

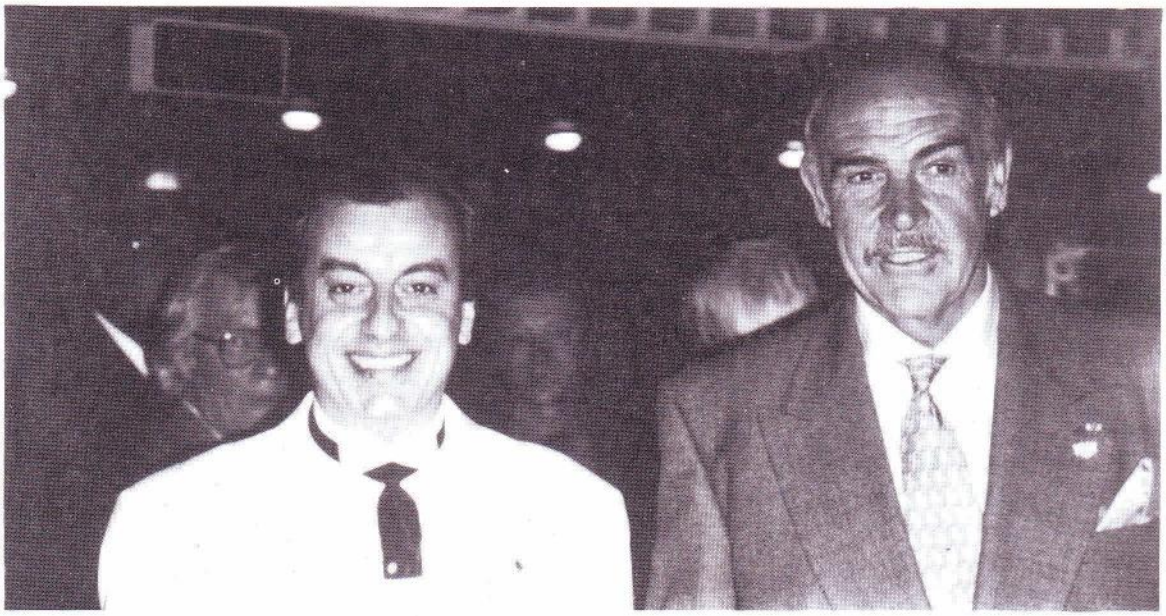
24
IL MAGICO ANELLO
Jupiter

26
GEENNA
L. Desideri

27
DALLA REDAZIONE

INCONTRO CON DEVIL

T. BINARELLI



DEVIL, al secolo GIUSEPPE PIUMATTI, è uno degli animatori della vita magica di MONTECARLO, nella foto con SEAN CONNERY al recente FESTIVAL DELLA MAGIA di cui riportiamo ampia cronaca a pagina 33 e che abbiamo, recentemente visto su RAI 3.

D.: *Quando hai iniziato ad interessarti di prestigiazione?*
R.: Intorno ai 15 anni vivevo a Torino ed ebbi occasione di conoscere l'illusionista TORENO, che lavorava nella mia città, ed accompagnato da un adulto mi recavo a vederlo tutte le sere. L'attività mi affascinò subito moltissimo, trovato il club mi iscrissi subito, poi l'ho fatta diventare la mia professione, nella vita ho fatto solo questo.
D.: *Questo per iniziare ed adesso i dati anagrafici, ovvero il passaporto di DEVIL, al secolo GIUSEPPE PIUMATTI.*
R.: Sono nato a Fossano, in provincia di Cuneo, il 14 aprile 1946, ho vissuto un po' a Cuneo ed un po' a Torino per lo spostamento dei miei genitori, poi all'età di 18 anni, prendendo seriamente questo lavoro sono partito per il Libano, dove ho lavorato nei più grandi locali dell'epoca (era il 1964 n.d.r.) e poi per tutto il medio oriente, dopo molti anni di questa vita sono ritornato a Torino dove ho aperto uno studio magico, e non ti nascondo che in questi 10 anni che sono rimasto in Italia ho anche fatto fatica a sopravvivere.
Da quattro anni mi sono trasferito in Francia, dove ho trovato una sistemazione più consona alle mie capacità, sono infatti il consulente dello spettacolo «MAGIC NIGHT» del CASINÒ di MONTECARLO, dove insieme a GAETAN BLOOM, creiamo tutti gli effetti speciali e siamo responsabili di questo spettacolo.
D.: *Quando tu giravi i grandi night club, e lo hai fatto per 12 anni, quale era la situazione rispetto a quella odierna?*
R.: Una volta lo spettacolo era per il night club l'elemento portante ed ho avuto la fortuna di vivere quello che può essere considerato il periodo d'oro di questa forma di spettacolo, ho smesso quando ho capito che non sarebbe stato più così e che l'artista avrebbe trovato sempre meno spazio in quello che oggi non è più un locale con la L maiuscola ma solo un bordello.
D.: *In quell'epoca che tipo di magia proponevi e quanti numeri avevi?*
R.: Era fondamentalmente un numero con le colombe, ma devi considerare che ero tra i primi con questo tipo di effetti. Ho lavorato con molti grandi dell'epoca, come lo stesso TORENO, che mi aveva affascinato da ragazzo, e poi KEENER, in Svizzera con BRUSINI, credo

che all'epoca eravamo, in Europa e Medio Oriente, più o meno una decina di maghi a fare colombi sulla scia del grande successo di CHANNING POLLOCK. Poi ho aggiunto le grandi illusioni perché erano particolarmente richieste ed adesso mi diverto a fare close-up a MONTECARLO.

D.: *Da questi tuoi momenti ad oggi sono passati, circa, 27 anni ed il mondo dello spettacolo è cambiato molto anche per i prestigiatori, come vedi tu questo cambiamento e quale sarà, secondo te, il futuro?*

R.: Innanzitutto bisogna adeguarsi ai tempi, a MONTECARLO ho la fortuna di lavorare con il coreografo BARY COLLINS ed ho capito che il mago non può più fare magia da solo. Cioè «costruendo» il proprio numero deve avvalersi di scenografi, coreografi, musicisti, per creare degli spettacoli adeguati alle esigenze del pubblico di oggi. Te ne puoi rendere conto venendo a MONTECARLO, che sta diventando una vera e propria città magica, con il GRAN PRIX della MAGIA, del circo e dell'automobile, e quindi vi sono tutto l'anno spettacoli «magici» di altissimo livello, cui partecipano quasi tutti i grandi artisti del mondo.

D.: *Cosa consigli al giovane, che avendo 18 anni oggi, vorrebbe vivere, anche se mutati i tempi, il tuo stesso tipo di avventura professionale, questo ovviamente sulla base della tua esperienza di ieri e di oggi?*

R.: Rispetto alla mia epoca oggi il giovane ha, senza dubbio, maggiori possibilità di prepararsi, ma prima di fare il mago deve seguire dei corsi di mimo, ballo, recitazione e dizione. Un mago professionista che voglia scalare oggi le grandi vette, non può più «farsi da solo» e deve offrire al mondo dello spettacolo un artista completo dotato di una spiccatissima personalità. Solo così la ristretta cerchia dei grandi manager si interesserà a lui e potrà rischiare il successo. Lo spazio di lavoro, oggi, è così ridotto che non vi è più spazio per la mediocrità.

D.: *Dopo 15 anni di lavoro all'estero, come mai, tornato in Italia, non hai continuato la professione sul palcoscenico invece di chiuderti in te stesso e poi di aprire la casa magica per passare dietro le quinte?*

R.: Non è sempre facile fare ciò che si desidera, poi ho avuto anche qualche problema familiare, per cui ho preferito sognare di meno e trovare una attività, comunque, connessa con il mondo della magia e quindi ecco la produzione e distribuzione di attrezzi.

Quando ho capito che l'Italia non poteva darmi più di tanto mi sono trasferito in Francia dove ho trovato più spazio e fiducia e quindi la mia capacità creativa, all'interno dello staff in cui opero, è stata vivificata e gratificata.

D.: *Gestisci una casa magica, quindi fabbrichi, inventi, importi e rivendi giochi ed attrezzature ad altri maghi. Bisognerebbe, secondo me, che i neofiti capissero che la casa magica è come un negozio di strumenti musicali;*

Ancora un momento importante di una lunga carriera, DEVIL con, da sinistra a destra, MAX MAVEN, la PRINCIPESSA TENKO, FANTASIO.

non è acquistando una chitarra che si diventa chitarrista, bisogna frequentare dei corsi, trovare dei maestri e poi studiare. Qual è, secondo te, il maggior pregio e il maggior difetto delle case magiche, la tua compresa?

R.: Il mio pregio maggiore è quello non di aver inventato, oggi è molto difficile farlo, ma di aver migliorato o ammodernato alcuni effetti, come il cambio dei colori dei gettoni o il «THE MYSTIC SMOKE» e quindi di offrire all'acquirente un prodotto adeguato ai tempi. Ed è per questo che sono ben tre anni consecutivi che effettuo dei lectures tour negli Stati Uniti, oltre 50 conferenze ogni volta, con posizioni di prestigio al TANNEN JUBILEE o al MAGIC CASTLE, al RING 25 dell'I.B.M. di MIAMI mi hanno assegnato anche un premio per il miglior conferenziere.

D.: *D'accordo, complimenti per queste tue affermazioni, di cui sono stato anche testimone, ma insisto, secondo te, quanto bene e quanto male fa la casa magica al prestigiatore ed alla prestigiazione?*

R.: L'errore maggiore e quindi il male è che l'acquirente viene attratto dall'oggetto e cerca di utilizzarlo subito, senza capirlo, senza in altri termini farlo suo ed adeguarlo, se possibile alla sua personalità ed al suo spettacolo. Il pregio è di mettere a disposizione una grande quantità di materiale e quindi di poter scegliere.

D.: *Tu consigli l'acquirente, lo guidi, in senso positivo, ad un acquisto oculato. Essendo stato professionista dovresti essere in grado di valutare le reali esigenze e quindi dovresti aiutare il tuo cliente a scegliere oppure vendi in modo indiscriminato?*

R.: Personalmente, se il cliente è un professionista, quindi in grado di scegliere, non vi è bisogno dei miei consigli, ma se è un neofita cerco di capirne la personalità e le esigenze per dargli ciò che realmente può eseguire, voglio guadagnare, ma in un modo corretto per essere in pace con me stesso.

D.: *Voi gestori di case magiche avete il rapporto più diretto e frequente con il giovane mago, dovreste, oltre che vendere aiutarlo ed indirizzarlo nella sua formazione.*

R.: L'ho fatto molto spesso, ho aiutato, anche senza ba-

dare al guadagno, dei giovani che ritenevo avessero delle possibilità concrete ed oggi qualcuno di questi è molto famoso. Mi piace consigliare e collaborare anche al di fuori del senso stretto del «mercato».

D.: *Quanto si guadagna con una casa magica: poco, tanto, moltissimo o solo da vivere?*

R.: Queste cose non si dovrebbero mai dire, prova a chiederlo al mio grande amico DOMENICO DANTE!

D.: *Quali sono i libri, secondo te, insostituibili e che tutti dovrebbero leggere e studiare?*

R.: Essendo un costruttore, sicuramente i due volumi di FECHNER anche perché ha voluto farmene omaggio ed è stato per me un grande onore e poi perché sono i volumi più professionali oggi sul mercato e naturalmente i 7 volumi del TARBELL, una vera e propria enciclopedia ed una fonte inesauribile di cultura magica.

D.: *Il tuo parere sui personaggi maghi italiani, almeno quelli di rilievo televisivo, che non dico siano i più bravi, ma sicuramente quelli che fanno moda e quindi influenzano il settore, per ognuno un breve commento.*

R.: SILVAN, al suo rientro in Italia dopo anni di tournée intorno al mondo, ha sicuramente contribuito, presso il pubblico dei profani, al rifiorire dello spettacolo di prestigiazione e, per qualche tempo, ha anche influenzato il settore.

ALEXANDER, ha trovato la formula giusta per una magia familiare del mago timido ed è una persona che stimo perché, oltre tutto, è un amico.

VINICIO RAIMONDI, è un classico della magia.

CASELLA, non è una magia che condivido perché, ovviamente, non ci credo, lasciamo che sia il pubblico a farlo.

FABIAN, un bravo cabarettista.

TONY BINARELLI, oltre ad avere imposto una tua precisa personalità, non sovrapponibile a nessuno, e quindi aver creato un nuovo personaggio diventando una vedette hai il grande pregio di essere rimasto, con modestia, nel mondo dei maghi, contribuendo, con la tua attività, in questo settore, alla sua evoluzione.

Degli ultimi due che hai citato: RAPTUS e FRANCESCO SCIMENI non posso parlare, perché, non vivendo in Italia, non ho avuto occasione di conoscerli e di vederli lavorare.

D.: *Ti ho fatto molte domande e ti ringrazio della sincerità con cui mi hai risposto, dimmi quale è la domanda che non ti ho fatto ed a cui avresti voluto rispondere?*

R.: Avrei voluto che mi avessi chiesto se faccio questo lavoro per passione o per soldi.

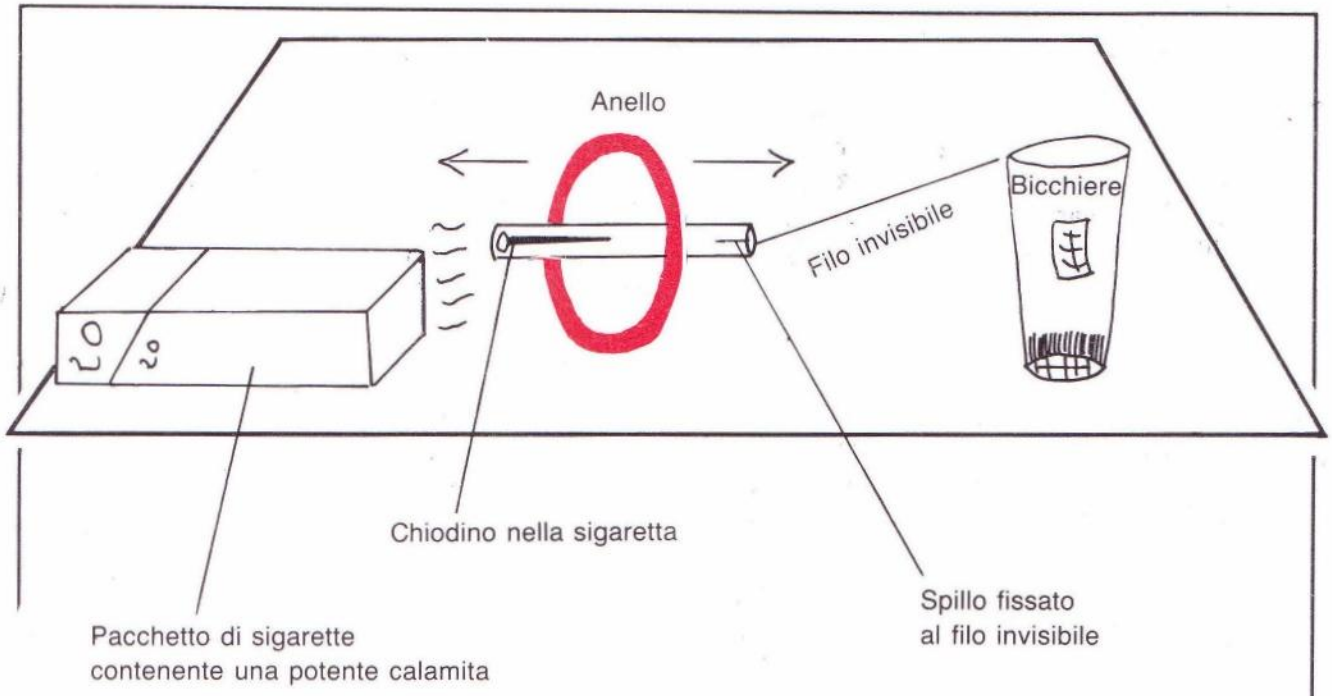
D.: *Non ti ho fatto questa domanda perché da tutte le tue precedenti risposte viene fuori proprio il tuo grande amore per la magia e per questo lavoro, che tu faresti comunque, per te che vengano i soldi è solo una conseguenza e non una ricerca. È vero?*

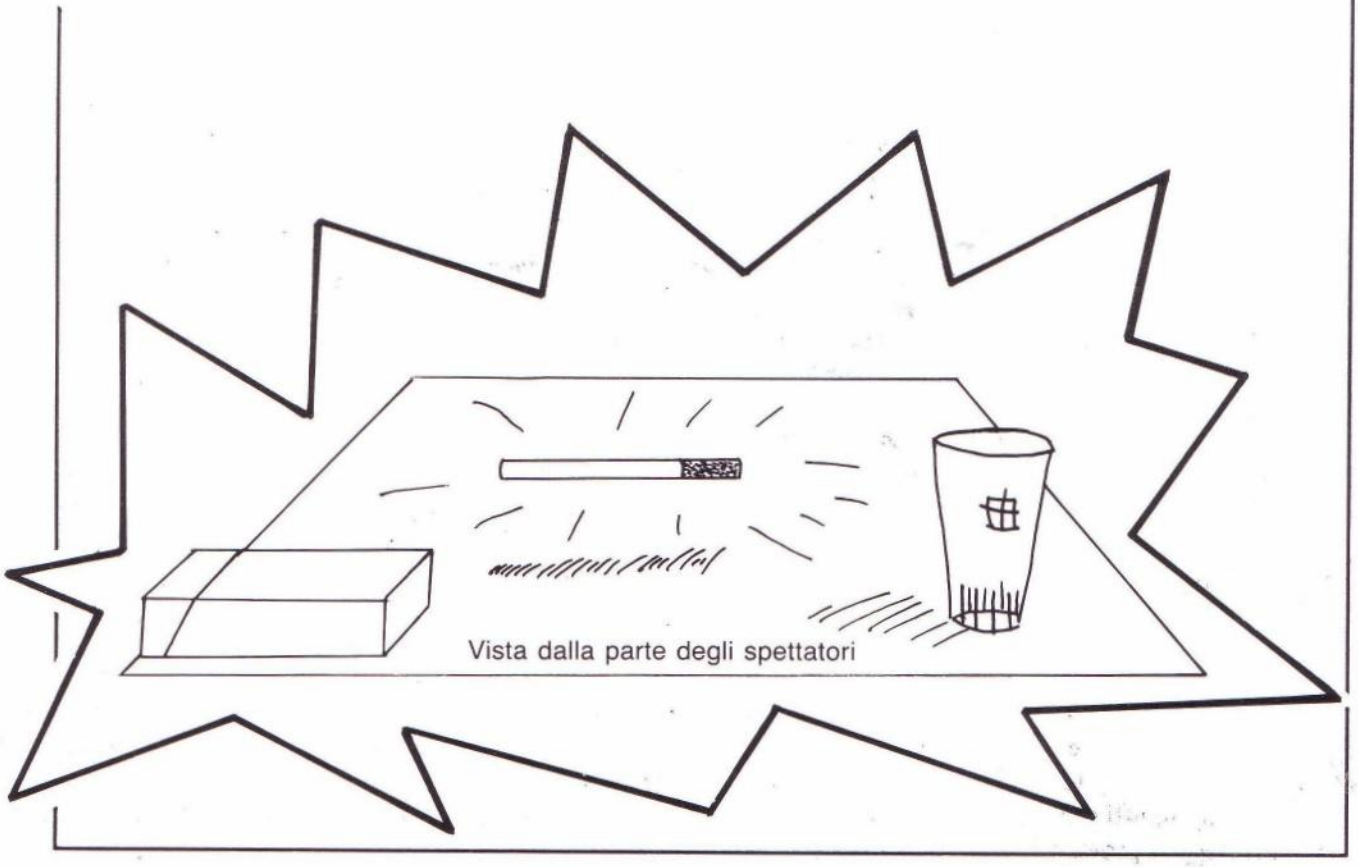
R.: È vero, per la magia ho anche trascurato, e non poco, la famiglia, ma sono molto contento lo stesso e guardandomi indietro non cambierei niente della mia vita.

Due recenti e lunghe tournée negli STATI UNITI, hanno valso a DEVIL la stima e l'amicizia del gotha della magia di questo paese eccolo con la Signora FANTASIO ed il mitico e mai dimenticato CHANNING POLLOCK.

LA SUA MAGIA

Levitazione d'una sigaretta





PREDIZIONE E SPETTACOLARE COINCIDENZA

di J. Murray

PREMESSE:

Trattasi dell'accostamento originale di una routine, divenuta classica, di JOHN MURRAY (Professionista e venditore di articoli magici n.d.t.). Questa versione si richiama a differenti opzioni ed è in funzione delle scelte dello spettatore che arresterete l'effetto prima o andrete fino in fondo.

PRESENTAZIONE:

Fate liberamente mescolare e tagliare un mazzo di carte da uno spettatore, Riprendetelo con la mano sinistra, faccia in alto, come mostra la fig. 1. Supponiamo che la carta visibile sia il 7 di quadri. Mentalmente contate sette carte nella mano destra invertendone l'ordine (fig. 2). (Se la prima carta fosse un cinque, contatene cinque. Se fosse un fante compitare F.A.N.T.E. Se, poi, per caso avete in partenza due carte uguali rimescolate le carte). Posate le sette carte nella mano destra sul tavolo, faccia in basso (figg. 3 e 4).

Dite che state cercando una carta predizione e continuate a prendere delle carte nella mano destra, invertendone l'ordine, mentre nel contempo elogiate lo spettatore per l'eccellente modo di mescolare le carte. Arrivati al 2° sette mettete le carte nella mano destra (fig. 4) e posate il pacchetto (in mano destra) faccia in basso sopra quello che è sul tavolo. Sventagliate il resto del mazzo (Fig. 5) dicendo che è ben mescolato. Arrivati al 3° sette fermatevi, tagliate il mazzo a questo punto e portate questo 3° sette (sette di cuori) sotto il mazzo faccia in alto (figg. 5 e 6). Continuate a parlare ripetendo di essere sempre alla ricerca della vostra predizione.

Sventagliate di nuovo il mazzo (fig. 7) e cercate il 4° sette. Tiratelo fuori dal ventaglio e posatelo, faccia in basso, sul tavolo. Chiudete il mazzo e piazzatelo sulle carte, faccia in basso sul tavolo.

Cosí facendo, cercando la predizione, voi avete preparato il giuoco come segue, sopra a sotto faccia in basso: sette, sei carte qualunque, sette, sette e sei carte qualunque.

Il quarto sette è sul tavolo faccia in basso e serve da predizione. Supponiamo che trattasi del sette di picche.

Arrivati a questo punto domandate allo spettatore se ha ricevuto alcuni impulsi d'intuizione. A secondo della risposta chiedetegli di provare ad indovinare l'identità della carta sul tavolo. Se nomina il sette di picche il giuoco è terminato. Concluso.

Ma evidentemente ha forti chances perché vi nomini un'altra carta. Forse non ha indovinata la carta perché ha fatto appello alla logica. Ora l'esperienza è basata sull'intuizione. Avvertitelo che, ora, distribuirete le carte, faccia in alto, avanti a lui: una ad una. Egli dovrà arrestarvi quando crede senza cercare alcune carta in particolare.

In questo momento voi tenete il mazzo faccia in alto e avete distribuite le prime due carte qualunque.

Cercate psicologicamente di portarlo a forzare e arrestarvi su uno dei due sette che si trovano in settima e ottava posizione.

A) VI ARRESTA SUL PRIMO SETTE CHE VEDE

Concluso l'effetto. Se è il sette di fiori ancora meglio: la sua intuizione lo ha arrestato su di un sette nero. Mostrate la predizione ed enfatizzate: un altro sette nero!

B) SI ARRESTA SUL SECONDO SETTE (l'ottava carta)

Concludete l'effetto evidenziando la libertà della scelta. Rigirate sia il resto del mazzo che il pacchetto di sette carte già distribuito faccia in basso. Rigirate anche la carta di predizione per mostrare che è un sette poi, rigirate la carta superiore del mazzo più grosso e rigirate infine il piccolo mazzetto faccia in alto per mostrare i due ultimi sette.

C) LO SPETTATORE NON VI ARRESTA SU DI UN SETTE (fig. 8)

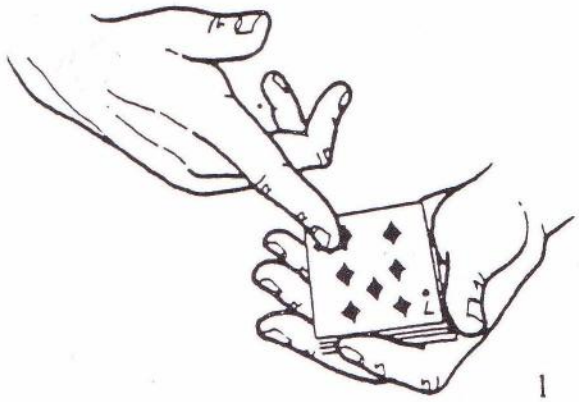
Fate in modo che vi arresti prima che abbiate distribuito la metà delle carte. Vi arresta:

1. su di una carta di picche. Evidenziate che la sua intuizione gli ha imposto di arrestarsi su una carta di picche;
2. su di una carta di fiori. Evidenziate che la sua intuizione lo ha fermato su di una carta nera;
3. su di una carta rossa. Fategli notare che la sua intuizione lo ha arrestato qui: senza aggiungere altro.

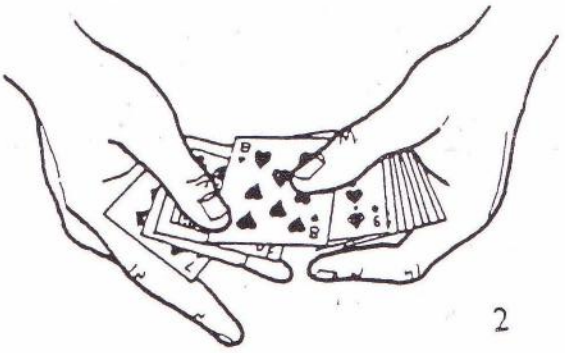
Girate i due pacchetti faccia in basso: il grande ed il piccolo.

Chiedete allo spettatore di scegliere uno dei due pacchetti.

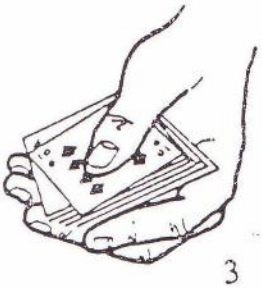
CARTOMAGIA



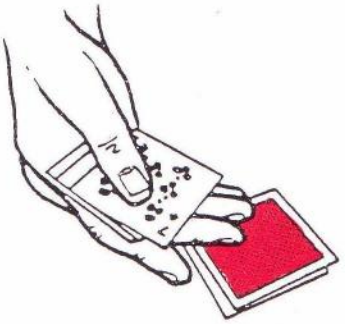
1

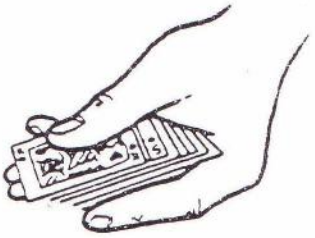


2

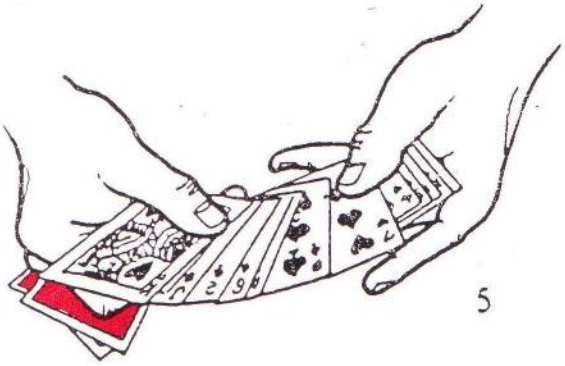


3



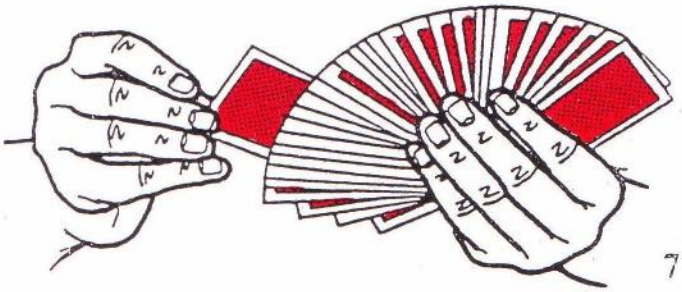


4

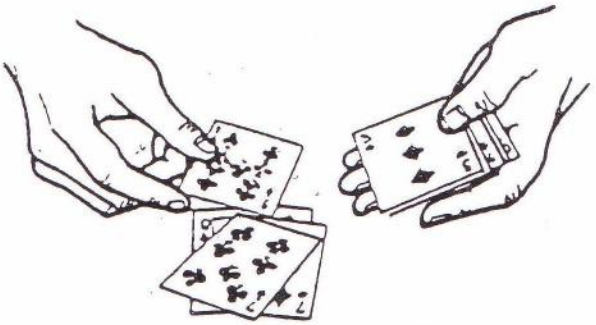


5

6

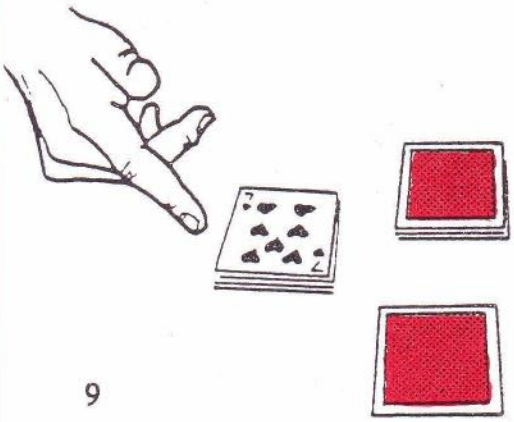


7

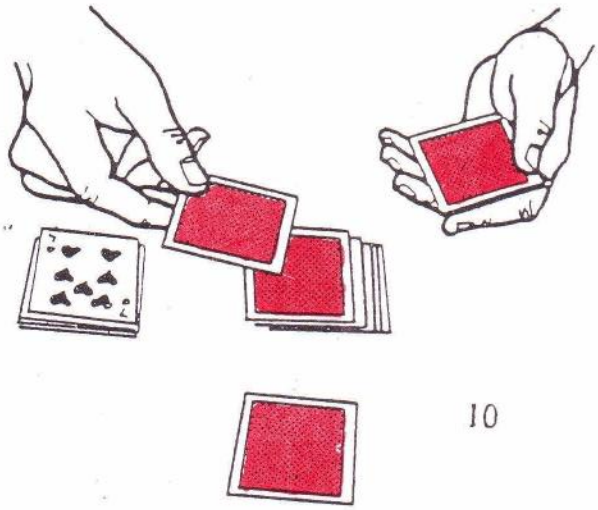


8

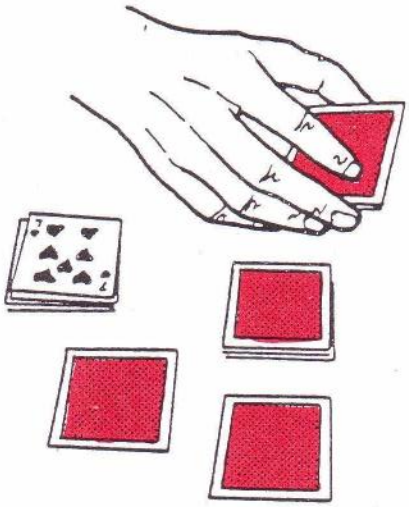
CARTOMAGIA



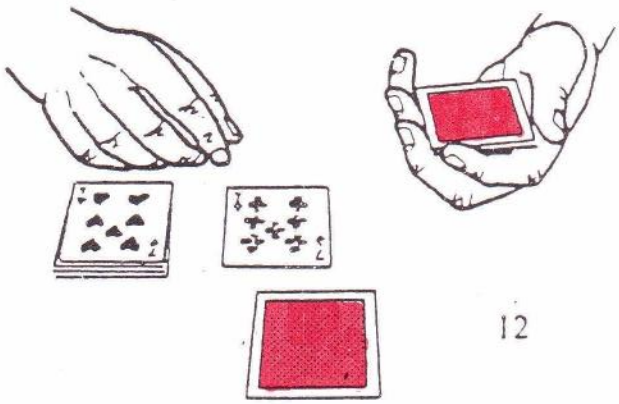
9



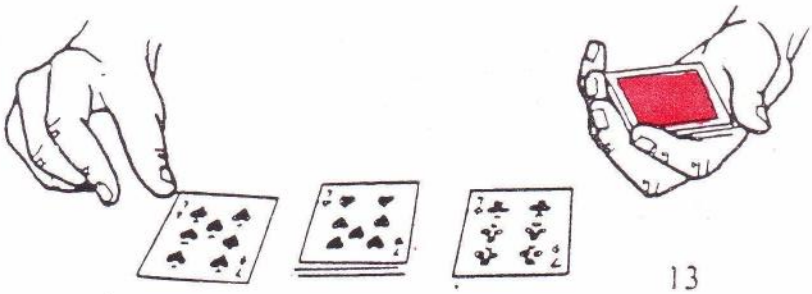
10



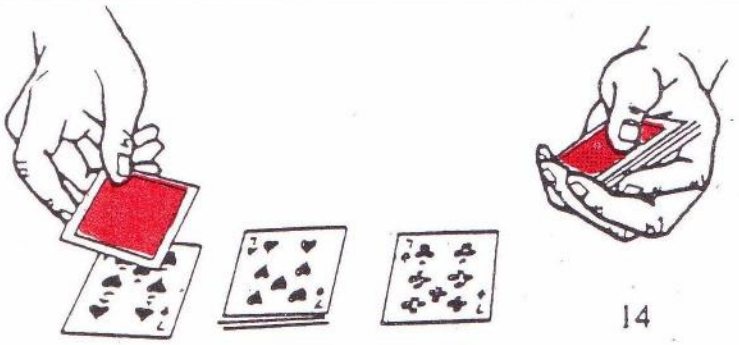
11



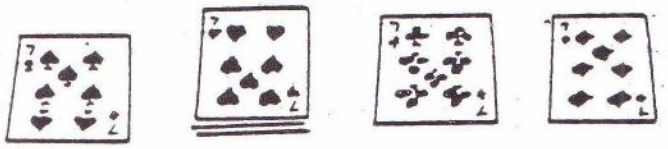
12



13



14



15

A) Sceglie il grande: girate la carta superiore per mostrare il sette (fig. 9) e girate la carta superiore del piccolo mazzetto per mostrare che trattasi d'una carta differente.

Qui potete concludere come nella routine originale, vale a dire, come segue. Dopo aver mostrato il sette sul grosso mazzetto dite che si tratta di un indicatore. Riprendete il piccolo mazzetto nella mano sinistra faccia in basso (fig. 10).

Posate la settima carta (un sette) faccia in basso vicino alla predizione e posate il mazzetto nella mano sinistra sulle carte, faccia in basso sul tavolo (fig. 11).

Il terzo sette sarà sopra il pacchetto.

Riprendete questo pacchetto nella mano sinistra. Girate la carta a fianco della predizione: è un sette (fig. 12).

Rigirate la predizione (fig. 13). Con la mano destra prendete la carta superiore del mazzo in mano sinistra e mostrate con questa i tre sette sul tavolo (fig. 14).

Dite che ne manca uno e girate il quarto sette (fig. 15).

B) Sceglie il mazzetto piccolo; ridistribuite le carte cercando di far fermare lo spettatore sulla 7ª o 8ª carta.

1) Se si arresta sulla settima carta giratela per mostrare che si tratta di un sette e posatela sulle carte che avete distribuito. Enfatizzate che risulta curioso che vi abbia fermato su questa carta di questo pacchetto.

Posate il resto delle carte. Svelate la predizione e successivamente girate le carte superiori dei due mazzetti sul tavolo.

2) Se vi arresta sull'ottava carta giratela, faccia in aria, e posatela sulle carte che tenete nella mano sinistra. Posate il mazzetto: mostrate la carta predizione, poi, girate le carte superiori degli altri due mazzetti per concludere come precedentemente.

3) Se vi arresta prima dei due sette voltate queste carte sul resto del mazzo (quello grosso). Girate il mazzetto che avete in mano, faccia in alto, richiedendo allo spettatore di fermarvi ancora una volta e se vi arresta di nuovo avanti un sette, ciò che avviene generalmente, girate queste carte in modo di ritrovarvi con il piccolo mazzetto contenente i due sette. Forzate uno dei due sette. Ritrovate l'altro sette e ponetelo sopra le carte non forzate e concludete come precedentemente.

4) Se vi arresta dopo che voi avete distribuito ambedue i sette (settima e ottava carta) eliminate le carte restanti e utilizzate la forzatura del prestigiatore come alla lettera 3. Vi accorgerete che c'è qualche lacuna da colmare ma se lo facessi dove sarebbe la vostra qualifica di mago?

NOTA della redazione di «ARCANE» la rivista dalla quale è stato tratto l'effetto.

L'avvicinamento di CHRISTIAN CHELMANN a questa routine è interessante perché permette di presentarla in modi diversi a seconda delle scelte degli spettatori. Lo spettatore conduce il giuoco che voi svolgerete nelle tappe successive come descritto. Ciò, forse, può apparirvi un poco complesso alla partenza ma, dopo un poco di riflessione, vedrete facilmente che tutto è assai semplice.

Ricordiamo, infine, per essere completi che nella routine originale, dopo lo «stop» dello spettatore che il grosso e piccolo mazzetto sono posti, ambedue faccia in basso sul tavolo.

Lo spettatore allora sceglie uno dei due mazzetti ma il grosso sarà forzato qualunque sia la scelta nel modo seguente:

a) Se egli sceglie il mazzetto «grosso» continuate come descritto nella routine girando la carta indicata ecc...
b) Se egli sceglie il piccolo prendetelo nella sinistra e girate la carta indicata del grosso pacchetto per concludere come precedentemente descritto.

Concludendo: provateci, comunque, ad eseguire questo effetto. Vi soddisferà in pieno!

LA CARTA... IN DOLLARI

Fred Kaps

PREMESSE:

Nella conferenza tenuta a Parigi in occasione del Congresso della Magia FISM 1973 FRED KAPS presentò questo effetto. Il metodo, come vedrete, è semplicissimo ma non per questo l'effetto cessa di essere meraviglioso. Insomma, questo giuoco, nelle mani di FRED KAPS è stato realizzato come una vera e propria opera d'arte.

EFFETTO:

Alcuni pezzi di carta di una rivista o di un periodico si trasformano istantaneamente in dollari.

PREPARAZIONE:

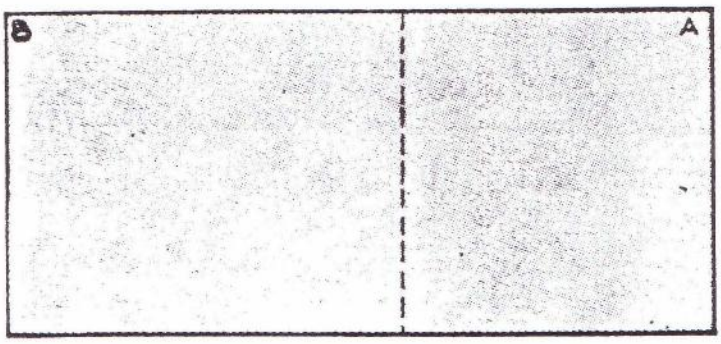
1) Tagliate sei pezzi di carta da un periodico o da una rivista della stessa misura di una banconota da un dollaro USA o di una sterlina inglese. Raddoppiate diligentemente ogni pezzo di carta come è mostrato nella figura n. 1. La parte indicata con la lettera A sarà di 12 mm. più piccola della parte B.
   Marcate bene la piegatura in modo che il pezzo di carta ripiegato appaia esattamente come nella figura n. 1a.
2) Fate esattamente la stessa cosa con sei banconote da 1 dollaro USA o da 1 sterlina inglese.
3) Prendete un pezzo di carta e 1 dollaro e stendeteli ambedue sul tavolo. Prendete della colla e incollate la parte B del pezzo di carta nella parte B del biglietto di banca.
   Sovrapponete le due parti B come è mostrato nella figura n. 2.
   MOLTO IMPORTANTE: La sovrapposizione del biglietto di banca al pezzo di carta deve essere fatta molto diligentemente e in modo da far apparire le due parti perfettamente squadrate.
   Lasciate asciugare questo che chiameremo «fake» e subito ripassate la doppiatura c) indicata nella figura con una linea tratteggiata (fig. 2).
   Assicuratevi, inoltre, che la parte non incollata del «fake» si pieghi facilmente nei due sensi (sopra e sotto).
4) Studiate attentamente la figura n. 3. Piegate la parte A della banconota in su.
   NOTA: Nella figura 3 il biglietto di banca è presentato nel disegno con linee continuate mentre il pezzo di carta con linee tratteggiate.
5) Collocate i cinque biglietti di banca tra le parti A e B del biglietto di banca del «fake»: aprendoli appariranno tutti uniti. Girate il pacchetto facendo restare davanti a voi (cioè dalla parte del vostro corpo) la parte giornale del «fake».
   Mettete quattro pezzi di carta sopra il «fake» e uno sotto.
   Ponete il tutto nel vostro portafoglio e sarete pronti per iniziare.

PRESENTAZIONE:

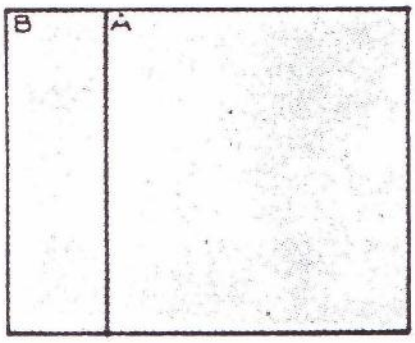
Aprite il portafoglio e tirate fuori il blocchetto di «carta» preparato. Mostratelo chiaramente da ambo i lati e mettetelo con la parte dei dollari verso di voi nella mano sinistra.
Contate i pezzi di carta, uno ad uno, senza alterarne l'ordine passandoli dalla mano sinistra alla destra.
Occasionalmente e senza darvi eccessiva importanza mostrate anche il dorso dei pezzi di carta.
Mettete l'ultimo dei pezzi di carta sopra al pacchetto.
Piegate i pezzi di carta verso di voi e passate nuovamente il pacchetto nella mano sinistra. La mano destra, pollice in cima e il resto delle dita sotto, riprende il pacchetto.
Le dita della mano destra tengono solamente la parte TOP del pacchetto. Bilanciando da sopra a sotto con la mano destra i pezzi di carta del periodico questi cambieranno istantaneamente e molto visibilmente in banconote da un dollaro.
Mettete il pacchetto nella mano sinistra e contate i biglietti di banca, passandoli uno ad uno dalla mano sinistra alla mano destra. Negligentemente mostrate anche il dorso dei biglietti.
Se lo riterrete opportuno potrete nuovamente cambiare i biglietti di banca in pezzi di carta: per fare questo sarà solamente necessario ripetere quanto già spiegato nelle fasi precedenti.

(Tratto dalla Rivista Colombiana «LAMPARA MAGICA» a cura di F. RICCARDI)

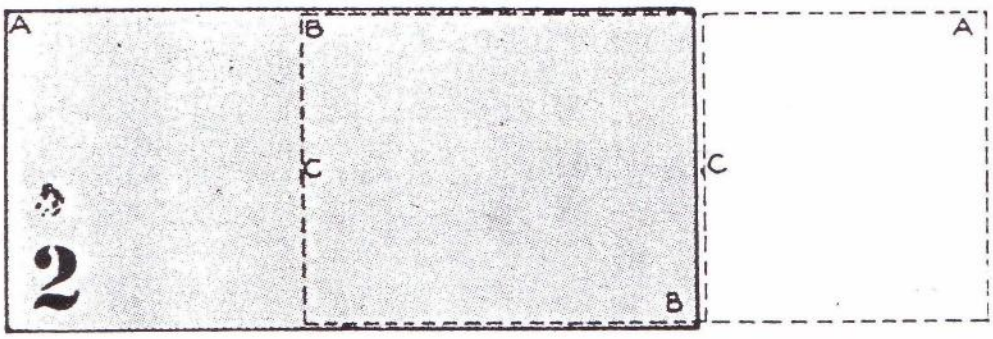
MAGIA GENERALE



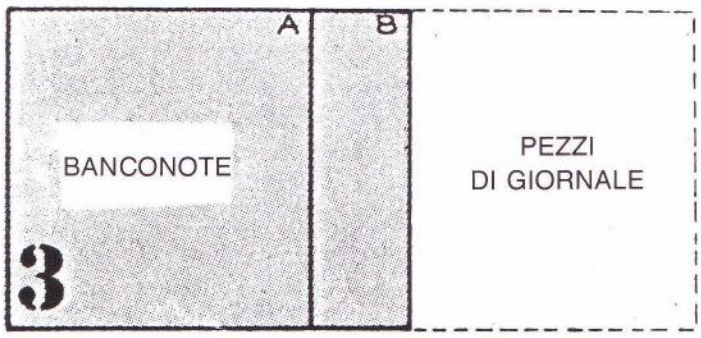
1



1a



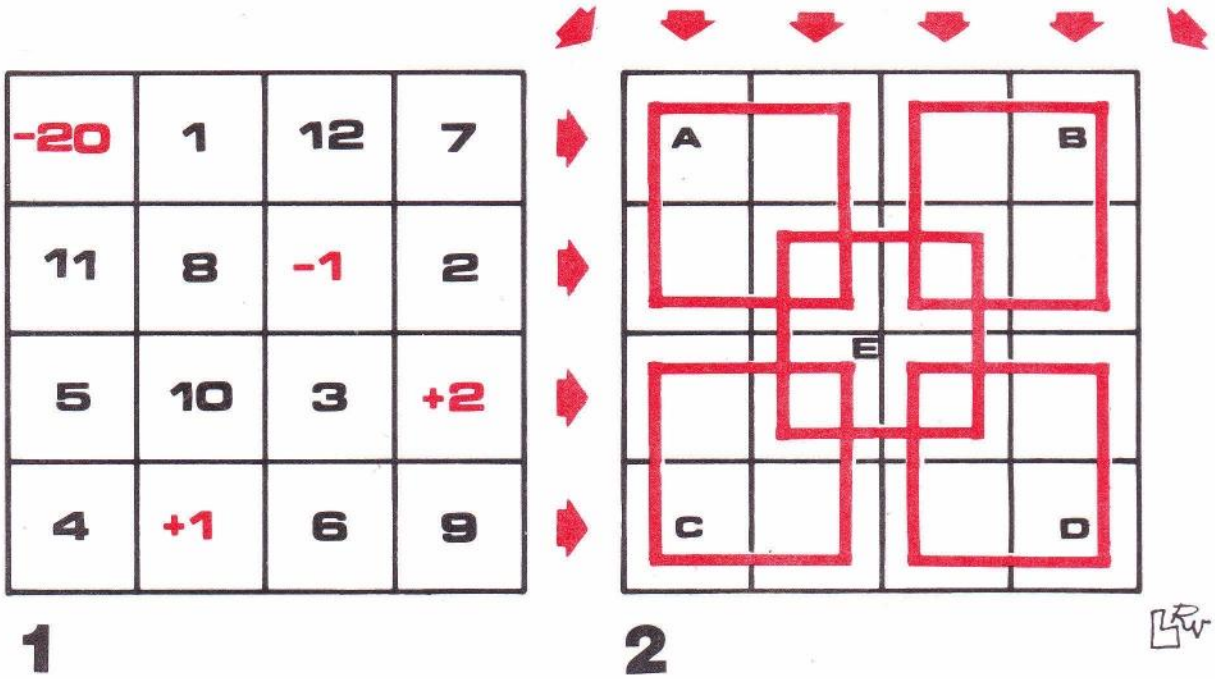
2



3

IL QUADRATO MAGICO ISTANTANEO

Marconick



I quadrati magici proposti dai vari libri e riviste di prestigiazione sono numerosissimi. Essi rappresentano un capitolo a parte della cosiddetta branca «matemagica», cioè quell'applicazione della matematica che permette di ottenere effetti magici.

Questo che vi propongo è un nuovo quadrato magico che ha il pregio di ottenere un effetto immediato e diretto sul pubblico. Mi è stato insegnato dal prestigiatore tedesco PIET HART e credo non sia mai stato pubblicato sino ad ora.

Su un foglio di cartoncino o su una lavagna disegnate un quadrato e dividetelo, con tre righe parallele verticali e tre orizzontali, in sedici caselle. Sulla prima riga segnate i numeri 1, 12, 7, saltando la prima casella. Sulla seconda riga i numeri 11, 8, 2 saltando la terza casella. Sulla quarta riga i numeri 5, 10, 3, saltando la quarta casella. Sulla quarta riga i numeri 4, 6, 9 saltando la seconda casella.

Con lo stesso pennarello o con lo stesso gessetto avvicinatevi ad uno spettatore e domandategli l'età. È necessario che lo spettatore o la spettatrice abbia un plausibile numero di anni superiore a 20, perché venti è il numero chiave sul quale dovrete fare il vostro calcolo segreto. Domandando l'età potrete chiedere allo spettatore (e soprattutto alla spettatrice) di aumentare o diminuire gli anni, permettendovi di scherzare con il pubblico e di rendere più divertente la presentazione. La sola cosa importante è che il numero che vi sarà indicato sia superiore a 20.

Sottraete 20 al numero che vi è stato detto e scrivetelo nella prima casella della prima riga. A questo numero che avete scritto sottraete 1 e scrivetelo nella terza casella della seconda riga, aggiungete 2 e scrivetelo nella quarta casella della terza riga ed infine aggiungete 1 e scrivetelo nella seconda casella della quarta riga.

Ora il quadrato magico è completato. Mostratelo agli spettatori ed invitateli a compiere con voi le addizioni. La somma dei numeri scritti su ciascuna delle quattro righe orizzontali o verticali di quattro caselle corrisponde al numero che vi è stato detto.

Lo stesso numero si ottiene sommando le cifre delle caselle nelle due diagonali, oppure quelle delle quattro caselle agli angoli del quadrato. Se dividete il quadrato in quattro quadrati, ciascuno di quattro caselle, la somma sarà sempre la stessa. Anche sommando le cifre delle quattro caselle centrali si ottiene lo stesso numero.

Invece che su un cartoncino o su una lavagna potrete ottenere lo stesso effetto scrivendo il quadrato magico sul retro del vostro bigliettino da visita: potrebbe essere un buon veicolo pubblicitario:

N.B. Nella figura 1 i numeri fissi sono stampati in nero, quelli da addizionare o da sottrarre in rosso.

È PERICOLOSO SPORGERSI

Aldo Colombini

Aprile 1991. Parto per la conquista dell'America. Marzo 1992. Riparto per la "conferma" della mia conquista. Arrivo a Las Vegas dopo un viaggio che avrebbe fatto invidia a Ulisse. Las Vegas! Un sogno! Un incubo! Una cosa unica! Mi chiedono di presentare un gala ed io, con la mia solita "pazzia", accetto. Presentazione di un gala, due conferenze, gala di close-up. Odio dirlo, ma un successo!
Con piacere, l'amico MANLIO (TURRINI) e sua figlia sono con me e viviamo questa città incredibile con la gioia e l'entusiasmo di tre bambini.

Un momento di questa seconda e fortunata tournée americana, di cui FABIAN, ci parla in queste pagine, eccolo con, da sinistra a destra, IRENE LARSEN, PETER PITT, MANLIO e MILVIA TURRINI.

Abbiamo l'occasione di vedere lo spettacolo di SIGFRIED and ROY (con seguito ad invito. Banchetto dedicato alle persone che lavorano nel DESERT SEMINAR, il congresso di JOE STEVENS, dove abbiamo l'occasione di ammirare (?) la vita e gli amori dei due eroi, persino il letto dove dormono e presumo... non ti dico l'interesse che ha suscitato in me!!!!!!!!).
Lo spettacolo dei due è grandioso, unico. Troppi lasers, troppi effetti elettronici che, pur ammettendo essere meravigliosi, mi lasciano totalmente freddo.
Stesso invito per lo spettacolo di LANCE BURTON (party dopo lo spettacolo e libagioni varie a base di vino — per me — e coca cola — per gli americani!). LANCE ha uno spettacolo splendido! Mi ha entusiasmato. Parla col pubblico, ha "calore", riesce ad entrare nei cuori della gente e ha una magia varia e nuova che mi ha affascinato (e non soltanto perché durante il party ha dimostrato di conoscermi e di apprezzare quello che faccio nella magia). BRAVO!
Partiamo alla volta di Hollywood con MANLIO e MILVIA e dopo un viaggio di alcune ore in pullman accanto a una donna di rumorose abitudini (russava tipo sega elettrica) ci troviamo di fronte il mitico MAGIC CASTLE nel quale il giorno dopo avrei dovuto iniziare a lavorare. Come posso esternarti il mio entusiasmo per quel posto?! Basta dirti che se mi dicessero di fermarmi... ci andrei! Il MAGIC CASTLE è un ristorante (di una certa classe non entri senza cravatta, quindi puoi capire le mie difficoltà iniziali!!!) nel quale il pubblico ha la possibilità di vedere 4 o 5 spettacoli. Ogni settimana ci sono due maghi per il close-up (una saletta piccola ma attrezzata per il close-up), due maghi per il "parlour" (come dicono loro, una specie di salotto) e uno spettacolo ri-

Il mitico MAGIC CASTLE, luogo sognato da ogni adepto della prestigiazione è senz'altro la consacrazione di una artista e della sua carriera ecco FABIAN, con MARTIN NASH, di fronte al WALL of FAME.

petuto due volte (mi pare) in scena (su palco in un teatrino di circa 100 posti). I due maghi di close-up lavorano tre volte per sera (come pure i due di "parlour" — 7,30, 8,30 e 9,30, poi 10,30, 11,30 e 12,30 — per circa 15/20 minuti. Quindi ho lavorato tre volte per sera in quindici giorni, la prima settimana in close-up e la seconda in parlour.
È un sogno! Il pubblico è meraviglioso. A differenza del pubblico italiano dove la maggior parte della gente vuole SAPERE il trucco, si sente OFFESA e IMBROGLIATA per un gioco, gli americani ridono, partecipano, sono gentilissimi e accettano tutto! Nel senso che uno spettatore che ti aiuta... ti aiuta sul serio. Si sente felice per questo, collabora e fa di tutto per farti riuscire bene! Non mi sembrava vero!
Un altro fattore positivo del Magic Castle è che, con la fama che si è creata, è ritrovo di maghi di ogni tipo e levatura. Ho incontrato, MARTIN NASH, ho lavorato la prima settimana con BRUCE CERVON (patito del salto di taglio, anche se non l'ho visto fare... invisibile!), LARRY JENNINGS, JOHN CARNEY, PHIL GOLDSTEIN e tanti altri. La seconda domenica dopo il mio arrivo ho tenuto la mia conferenza al MAGIC CASTLE davanti ad un centinaio di maghi (mi hanno detto che è stato un numero straordinario, per loro. Solo il grande amico JUAN [TAMARIZ] ne aveva 120).
Holliwood è un posto da non perdere... le possibilità per chi fa spettacolo sono illimitate. Ragazzi, là è veramente... l'America!
Lascio con tristezza Hollywood e arrivo a Boston, al congresso di HANK LEE (a Cape Cod, capo merluzzo). Incontro JUAN TAMARIZ (sembra che ogni volta che sono in America JUAN sia con me... o viceversa!!). Scopro con piacere che mi hanno richiamato (in quanto l'avevo già fatto lo scorso anno) perché ero stato votato come il... successo del congresso e quindi (come d'abitudine) mi avevano richiamato (presumo che il prossimo anno richiameranno JUAN visto le ovazioni che si è — meritatamente — preso).
Poiché mi sono saltate un paio di conferenze decido di rientrare prima del previsto e quindi il premio della convention FFFF (vinto lo scorso anno e che dovevo ritirare alla fine di aprile) mi verrà inviato.
In sostanza credo di poter definire un successo ancor più lusinghiero della mia prima uscita. Considerando anche il fatto che in settembre sarò ancora in USA per un giro di conferenze in Texas, due settimane di nuovo al Magic Castle (whow!) e poi il congresso di TANNEN (dove dovrò presentare un gala e fare la conferenza).
Poi una serie di conferenze nell'area di New York.
E sì, sto pensando seriamente di diventare americano! Ma poi?! Sarà la stessa cosa?!
Salutoni.

Aldo

TAVOLOZZA

Aldo Colombini

EFFETTO

Otto carte uguali sono mostrate in due mazzetti di quattro.
Un mazzetto, seguendo il "leader" dell'altro, si gira di volta in volta a faccia in alto e a dorso in alto.
Le carte sono poi messe sul tavolo e cambiano colore alla faccia e al dorso!

OCCORRENTE

Sette carte uguali nere (o rosse), esempio 9 di Fiori. Tre di queste carte uguali hanno il dorso "arcobaleno", due hanno il dorso rosso e due hanno il dorso bleu. Due carte a faccia rossa (o nera) con il dorso bleu (o rosso). I colori dei dorsi e delle facce possono essere invertiti ecco il perché dei colori supplementari tra parentesi.

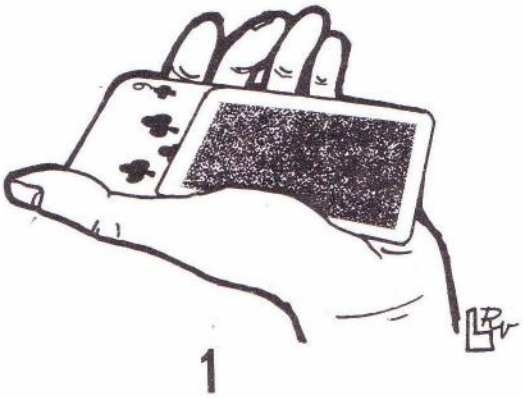
PREPARAZIONE

Le carte sono separate in due mazzetti così ordinati, da sopra a sotto e a faccia in alto:
1° mazzetto: nera (o rossa) arcobaleno; nera (o rossa) a dorso bleu (o rosso) rossa (o nera) a dorso bleu (o rosso); nera (o rossa) arcobaleno (tutte a faccia in alto da sopra a sotto).
2° mazzetto: nera (o rossa) arcobaleno; nera (o rossa) a dorso rosso (o bleu) nera (o rossa) a dorso bleu e a DORSO IN ALTO; rossa (o nera) a dorso bleu (o rosso) ma a DORSO IN ALTO; nera (o rossa) a dorso rosso (o bleu) a faccia in alto come le altre due all'inizio.

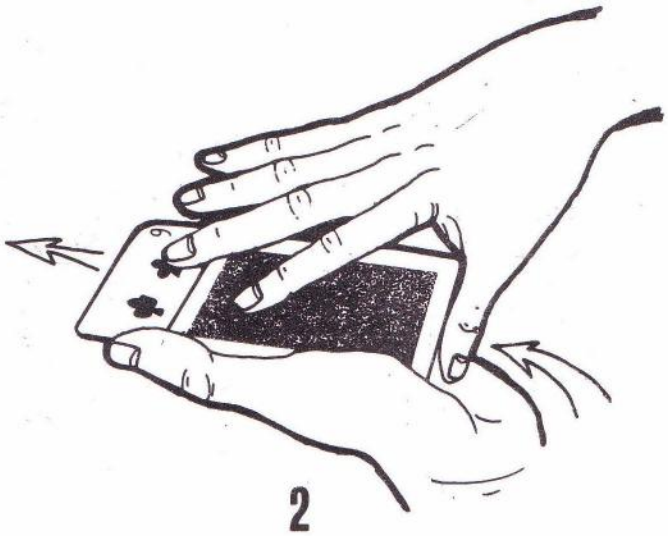
ESECUZIONE

Con la conta di ELMSLEY mostra quattro carte nere (o rosse) nel primo mazzetto. Gira poi le carte dorso in alto e passa la prima sul tavolo e dorso in alto (nota che mostrerai, senza dirlo, due dorsi bleu - o rossi).
Gira a faccia in alto le altre carte rimaste nella sinistra, aprile a ventaglio e passa sulla carta dorso in alto già sul
Gira a faccia in alto le altre carte rimaste nella sinistra, aprile a ventaglio e passa sulla carta dorso in alto già sul
tavolo, la prima del mazzetto e poi le due successive insieme, senza invertire l'ordine di queste due.
A sopra a sotto: nera (o rossa) arcobaleno; nera (o rossa) a dorso bleu (o rosso); nera (o rossa) arcobaleno; e, a dorso in alto (mentre le tre precedenti sono a faccia in alto) una rossa (o nera) a dorso bleu (o rosso).
Raccogli l'altro mazzetto e mostra quattro carte nere con la ELMSLEY (il mazzetto contiene cinque carte che però sono contate come quattro). Dopo la conta, casualmente ma apertamente, passa le prime due carte da sopra a sotto, senza invertirne l'ordine.

CARTOMAGIA



1



2

Tieni il mazzetto nella mano sinistra, la destra prende la carta dorso in alto sul tavolo e, senza mostrarla, la mette sulle carte della sinistra, sporgente in fuori all'indietro (figura 1).
Porta il medio della mano destra sulla faccia della carta sotto a quella a dorso in alto, l'indice su questa carta e il pollice sul lato corto della carta a dorso in alto.
Sposta in avanti la mano destra e automaticamente la carta sotto a quella a dorso in alto viene mossa in avanti mentre la carta a dorso in alto copre le altre carte e con essa è squadrata (figura 2).
Estrai questa carta sporgente e lasciala a parte sul tavolo e a faccia in alto (ha il dorso rosso o bleu).
Esegui la conta di JORDAN mostrando quattro carte a dorso in alto. Apparentemente, (seguendo la carta a dorso in alto) si sono girate tutte in quel senso. Casualmente passa la prima carta sotto alle altre (non dimenticartelo!).
Con la mano destra raccogli la carta nera a faccia in alto (o rossa) dal tavolo e mettila sul mazzetto della sinistra, sporgente indietro come in precedenza.
Ripeti le mosse della figura 1 e 2 mettendo sul tavolo una carta a dorso bleu (o rosso) in alto di fianco alla precedente eliminata a faccia in alto.
Con le carte della sinistra esegui una conta di JORDAN mostrando quattro carte tutte a faccia in alto. Passa l'ultima contata SOTTO.
Metti sul mazzetto la carta successiva del tavolo (a dorso bleu o rosso) e ripeti tutte le mosse descritte, però poni questa carta dorso in alto sul mazzetto. Elimina una carta ponendola a faccia in alto sulla prima già scartata e con la JORDAN mostra che tutte le carte sno di nuovo dorso in alto. Passa la quarta contata sotto.
Ripeti il tutto con l'ultima carta del tavolo, lasciandola faccia in alto ed eliminando una carta dorso in alto che viene posta sulla precedente eliminata a dorso in alto.
Con la JORDAN mostra tutte carte a faccia in alto, passa l'ultima SOPRA.
Esegui una conta di ELMSLEY mostrando ancora tutte carte a faccia in alto. Quindi (dopo un gesto magico) apri a ventaglio il mazzetto tenendo le ultime due come una, questa carta appare a dorso in alto. Lascia sul tavolo, a faccia in alto, le altre tre a destra delle due coppie di carte scartate durante i movimenti precedenti.
La posizione finale è questa: in mano hai due carte come una a dorso bleu (o rosso); sul tavolo a sinistra due carte a faccia in alto e a dorso rosso (o bleu); due carte a dorso bleu (o rosso) in alto e a faccia rossa (o nera); tre carte nere (o rosse) a dorso arcobaleno.
Tocca (?) con le due carte unite i vari gruppi (come se fosse una bacchetta magica) e quindi lascia da parte questa carta infilandola nel taschino esterno della giacca. Sotto copertura della mano una delle due carte è infilata totalmente nel taschino e la rimanente è lasciata sporgente. Sei ora pulito e pronto per avere i tuoi applausi in santa pace!
Gira le due carte a sinistra e mostrale rosse (o bleu). Primo!
Gira le due carte di dorso e mostrale rosse (o nere). Secondo!
Capovolgi le tre carte a destra e mostra il loro dorso "arcobaleno". Terzo!
Con la mano destra estrai la carta dal taschino, gettala sul tavolo e tutto può essere esaminato!

NOTE

Osserva che durante tutta la routine si vedono soltanto dorsi bleu (o rossi) e carte nere (o rosse), pertanto il climax finale è molto forte per i vari cambi di colore.
Avendo un mazzo simile a portata di mano con il quale si sono fatti altri esperimenti precedentemente, le due carte possono essere lasciate sullo stesso (alla fine) per eliminarle

COSTUME

NON BUTTIAMO I BOTTONI

G.P. Zelli

Da qualche tempo sui periodici magici (ed in particolare su QUI MAGIA) appare la definizione di giuoco-spingi-il-bottone per indicare genericamente quei giuochi l'esecuzione dei quali non richiede nessuna abilità.
Sono d'accordo solo in parte con il tono spregiativo implicito in questa definizione. Indubbiamente il dilagare di questi giuochi nelle fiere magiche e nei cataloghi è un elemento non certo confortante per chi interpreti la prestigiazione come una forma di spettacolo completa e complessa.
Ai miei tempi il nostro idolo era CARDINI e per molti anni la «vera» prestigiazione è stata l'equivalente di manipolazione. Tutti conoscono le difficoltà di questo ramo. Mesi e mesi d'allenamento per eseguire correttamente un passaggio, consumati davanti allo specchio per studiare l'angolazione migliore.
Gli oggetti da manipolare dovevano essere quanto piú possibile semplici e non truccati. Vi era una sorta di misticismo maniacale nella ricerca di manipolazioni sempre piú complesse ma con attrezzi non profanati da meccanismi o da falsi. In questo codice mai scritto, ma da tutti accettato, le carte non potevano essere truccate ma al massimo snervate o trattate con lo stearato di zinco e le sigarette che apparivano dovevano essere realmente accese (l'indimenticabile PAOLO BRUSINI lo considerava un vero impegno morale).
Ricordo con nostalgia e rimpianto tutto il tempo che ho passato per mettere a punto l'apparizione di otto palline senza l'ausilio della conchiglia. Nostalgia per il tempo che è ormai lontano e rimpianto per il tempo sprecato per ottenere un effetto che anche con la ripudiata conchiglia avrebbe avuto esattamente lo stesso risultato.
Quelli della mia generazione che hanno avuto una lunga iniziazione alla magia partendo dalla manipolazione non possono certo giudicare benevolmente i giuochi-spingi-il-bottone che spesso vengono venduti con l'allettante slogan: «sarete capaci di eseguire il giuoco dieci minuti dopo averlo acquistato».
Indubbiamente, per chi inizia oggi a fare giuochi di prestigio le attrezzature a disposizione sono capaci di indurlo a credere che per essere maghi è sufficiente ricordare la sequenza dei bottoni da spingere.
Il risultato negativo è evidente. Pochi comprano e leggono libri, pochissimi s'interessano alle tecniche di base, quasi nessuno s'impegna nel trovare una presentazione diversa da quella del foglietto di spiegazioni accluso al giuoco (quando c'è).
Ma questi aspiranti prestigiatori sono destinati ad avere una vita magica breve ed il loro cosidetto pubblico non uscirà dalla cerchia familiare.
Allora il problema del giuoco-spingi-il-bottone c'interessa molto relativamente, perché riguarda solo degli aspiranti prestigiatori che rimarranno a vita con la loro aspirazione, raramente ed occasionalmente dannosa alla vera magia.
Vorrei chiarire invece perché sono d'accordo solo in parte con la definizione spregiativa di questo tipo di giuochi, come ha recentemente sottolineato anche CLAUDIO FACILLA.
Spostiamo per un attimo il riflettore dall'attrezzo all'effetto ed esaminiamone i pregi.
Vi sono oggi in commercio dei giuochi-spingi-il-bottone di tutto rispetto, ben costruiti e a volte geniali o almeno di nuova concezione.
Perché rifiutarli in blocco, senza una discriminazione critica e saggia? Forse perché temiamo di essere accumunati e confusi con quegli aspiranti maghi ai quali ho accennato prima?
Sarebbe come rifiutare le banane perché le mangiano anche le scimmie.
Io credo invece che molti giuochi-spingi-il-bottone debbano essere utilizzati (e molti già lo sono) da prestigiatori esperti che sappiano valorizzarne l'effetto con una presentazione valida e personale.
Questi tipi di giuochi non offrono preoccupazioni tecniche e tutto l'impegno dell'esecutore può essere rivolto solo all'aspetto presentativo e scenico, che comporta un esercizio forse non inferiore a quello profuso per i giuochi di tipo, per cosí dire, manipolativo.
È un po' quello che accade con le grandi illusioni. La parte tecnica è pressochè automatica e neanche un handicappato grave riuscirebbe a sbagliarla.
L'abilità del prestigiatore è valutata allora nella capacità scenica, sulla sua interpretazione del giuoco, in sintesi dalla sua personalità di attore.
E questa che rende valida l'utilità dei giuochi-spingi-il-bottone, l'effetto dei quali può diventare irriconoscibile.
Con giuochi di questo tipo, sapientemente rielaborati, io sono stato ingannato da personaggi del calibro di SLYDINI, VERNON e GOSHMANN, tanto per citarne qualcuno.
Ricordo che una volta, insieme ad altri amici non del tutto sprovveduti, rimanemmo stupefatti davanti ad un effetto impossibile, finché l'esecutore non ci spiegò che aveva usato un mazzo di carte quasi tutte uguali.
Ma quell'esecutore si chiamava FRED KAPS.

PER ESPERTI

A NOI

R. Pannain - V. Bossi

Si rivolge A NOI, che cerchiamo di crescere, studiare, migliorarci e migliorare la magia, una nuova rubrica. Giochi, problemi, commenti, pensieri e fatti si susseguiranno allo scopo di riunire idealmente i pochi prestigiatori che pensano ed i loro amici (quelli che ragionano).

La recente scomparsa di ED MARLO, ci impone, anche per rendergli omaggio, di aprire questa nuova rubrica con la descrizione di una Sua tecnica. Si tratta di un'occhiata, ed è il sesto sistema di controllo di una carta scelta con il metodo «peek» che MARLO spiega nella serie «Revolutionary card technique».

Il mazzo delle carte è tenuto dalle dita della mano sinistra all'angolo inferiore sinistro, parallelo al terreno, all'altezza dello sterno. Chiedete allo spettatore di dire «alt» mentre fate scorrere l'indice della mano destra lungo l'angolo anteriore destro del mazzo, dal basso verso l'alto. Quando lo spettatore vi ferma aprite con l'indice il mazzo in quel punto. Anche se le carte sono separate dall'indice destro la carta non è visibile a causa della posizione del mazzo.

Invitate lo spettatore a guardare su quale carta vi ha fermato, e, per consentirglielo, ruotando il polso sinistro verso l'alto, portate il mazzo perpendicolarmente al terreno; l'indice destro tiene sempre il mazzo aperto nel punto indicato dallo spettatore.

Il movimento di rotazione della mano sinistra deve essere sufficiente a consentirvi di sbirciare dall'alto l'indice della carta scelta mentre lo mostrate allo spettatore. Appena adocchiata la carta, le mani si allontanano dal corpo verso lo spettatore per agevolarlo ancora nella visione della carta scelta.

Ovviamente, a questo punto, richiudete il mazzo e fatelo pure mischiare dallo spettatore.

Questo effetto è dovuto alla mente creativa di ALEX ELMSLEY. Nella versione originale però si faceva uso dello SPELLING (compilazione) di un certo numero di parole, che rendeva il gioco piuttosto lento e complicato. Nella mia versione ho eliminato lo Spelling ottenendo così un effetto più dinamico.

L'effetto è che una carta scelta da un mazzo mescolato corrisponde a quella scritta su di una agenda alla data di nascita dello spettatore.

Il mazzo necessita di un semplice prearrangiamento che è il seguente:

A 3 5 10 J D K — rispettivamente di Cuori - Quadri - Fiori - Picche a rotazione fino ad esaurimento.

Oltre a queste 28 carte ne vanno memorizzate altre tre:

2 di Cuori - 4 di Quadri - 6 di fiori

per i giorni 29, 30 e 31 del mese.

Procuratevi quindi un'agendina tascabile e scrivete una carta per ogni giorno dell'anno e cioè:

1	Gennaio	A	Cuori
2	»	3	Quadri
3	»	5	Fiori
4	»	10	Picche
5	»	J	Cuori
6	»	D	Quadri
7	»	K	Fiori
8	»	A	Picche
9	»	3	Cuori
il 29	»	è 2 di Cuori	
» 30	»	è 4 di Quadri	
» 31	»	è 6 di Fiori	

il 1° febbraio è A Cuori e così via.

Arrangiate le prime 31 carte del mazzo (come descritto) da sopra ed aggiungete il restante delle carte. Falso miscuglio e Spread sul tavolo. Chiedete allo spettatore la data di nascita (solo mese e giorno).

Supponiamo che lo spettatore sia nato il 23 di marzo. Ora dovete mentalmente eseguire un semplice calcolo per risalire alla carta scritta sull'agenda.

La sequenza di base è di 7 carte, quindi il 7 sta 3 volte nel numero dato con il resto di 2; quindi la carta del nostro caso il 3, infatti:

A	3	4	10	J	D	K
1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª	7ª

Con lo stesso procedimento si risale al seme. I semi sono 4 quindi il 4 nel 23 ci sta 5 volte con l'avanzo di 3; di conseguenza il seme sarà Fiori, infatti:

CUORI	QUADRI	FIORI	PICCHE
1	2	3	4

Quindi la carta è il 3 di Fiori.

Raccogliete lo Spread tenendo un break col dito al 3 di Fiori e forzate questa carta allo spettatore, oppure usate il vostro sistema preferito. Prima di fare questo, però mettete l'agenda sul tavolo e pregate lo spettatore di «prendere» una carta senza guardarla e di posarla sul tavolo con il dorso in alto.

Fate firmare il dorso con il nome e la data di nascita. Parlate delle affinità che ognuno di noi può avere con... quello che volete, consegnate l'agenda allo spettatore pregandolo di aprirla alla pagina del 23 marzo e di leggere quello che si trova scritto.

Lo spettatore leggerà 3 di Fiori. Fate rivoltare la carta sul tavolo «liberamente scelta» che reca sul dorso la data di nascita dello spettatore.

Date a questo gioco la giusta presentazione ed avrete tra le mani un Reputation Maker, per dirla alla HARRY LORAYNE.

RECENSIONI

THE ANNOTATED ERDNASE
di DARWIN ORTIZ,
270 pagine con circa 200 illustrazioni grafiche e fotografiche.
Edito da MAGICAL PUBBLICATION - PASADENA - U.S.A.

Un volume che, appena uscito, è già un classico, perché è la rilettura, da parte di DARWIN ORTIZ, uno degli attuali massimi esperti di tecnica cartomagica, di THE EXPERT AT THE CARD TABLE, il libro di S.W. ERDNASE, che negli ultimi cento anni ha maggiormente influenzato la moderna cartomagia, come non possono che convenire i massimi esperti mondiali di questo settore, che vi hanno basato la propria cultura. Tanto è vero che non può dirsi «Cardician» chi non lo abbia letto e studiato, o peggio non lo conosca.

Questa rilettura di DARWIN ORTIZ, con le annotazioni e gli aggiornamenti non fa che aumentare il valore di questo classico rendendolo indispensabile a tutti coloro che si interessano, o intendano farlo, di cartomagia.

I lettori italiani che hanno poi avuto l'occasione, proprio in questi ultimi tempi, di partecipare al Lectour tour di DARWIN ORTIZ, una delle nostre iniziative culturali di maggiore successo di questi ultimi anni, anche grazie alla collaborazione di BALLI di Torino, SIOLI di Milano, CASTRI di Firenze, DURANTI di Roma e CONDORELLI di Taranto, responsabili dei rispettivi circoli che hanno curato l'organizzazione in loco e che con la loro adesione hanno reso possibile la tournèe (e in questo momento di ringraziamenti non possiamo dimenticare ROBERTO GIOBBI per il settore svizzero e soprattutto AURELIO PAVIATO che ha creato il contatto con ORTIZ e lo ha curato dall'inizio alla fine), non potranno che ritrovarvi la capacità dell'autore, applaudito con standing ovation per le sue dimostrazioni di tecnica cartomagica applicata al «tavolo da gioco», settore in cui è, ad oggi, uno dei massimi esperti mondiali.

Sempre nel settore della cartomagia da segnalare:

PASTEBOARD PRESENTATIONS
di TERRY LAGEROULD
122 pagine con 82 illustrazioni grafiche
Edito da HERMETIC PRESS - Seattle - U.S.A.

Un nome nuovo questo Autore per la editoria magica che debutta comunque con un libro di grande successo, perché scritto da un professionista del close up che opera nei grandi casinò di LAS VEGAS, RENO e LAKE TAHOE. Negli Stati Uniti TERRY LAGEROULD è riconosciuto come una dei maestri della «presentazione commerciale» tutta tesa a suscitare l'interesse e il divertimento del pubblico e nelle 18 routine contenute in questo libro ne da ampia dimostrazione.

18 effetti eseguibile con le tecniche cartomagiche consuete e sicuramente alla portata di tutti coloro che abbiano una qualche disposizione in questo settore. Oggi che il close up, come spettacolo e professione, inizia a vedere il suo successo anche nel nostro paese, il libro di LAGEROULD, rappresenta per i suoi esponenti una fonte importante non solo per il rinnovamento del proprio repertorio, ma soprattutto per capire come e perché certi effetti debbono essere eseguiti e presentati. Da sottolineare che sono indicati anche efficaci testi di presentazione.

Sempre nel settore del close up da segnalare l'uscita di:

MASTER NOTEBOOK of MAGIC
di BOB WAGNER'S
192 pagine, doverosamente corredate delle necessarie illustrazioni grafiche.
Edito da: L & PUBLISHING - Tahoma - U.S.A.

Un volume tutto dedicato alla magia da sala ed al close up, con molti effetti nuovi o classici rivisitati dall'Autore che possono, sicuramente, essere utilissimi per aggiornare o rinnovare il proprio repertorio senza ricorrere costantemente ai banchi delle fiere magiche, con il doppio vantaggio per la propria economia e per la propria originalità.

Tutti gli effetti descritti sono facilmente costruibili anche in casa o realizzabili con degli accessori che molti di noi possiedono e che magari abbiamo archiviato in qualche armadio, tanto per fare un esempio LA CARTA NEL PALLONCINO e IL CLASSIFICATORE PER CARTE.

In conclusione un volume utile sia per l'appassionato che per il professionista, non solo da leggere per sapere, ma per realizzare, in pratica, una serie di effetti per rinnovare il nostro repertorio.

HIMBER RING MAGIC
Routines, Tips and Ideas di BRUCE WALKER 55 pagine, numerose illustrazioni grafiche e fotografiche.
Edito da TOP HAT PRODUCTIONS - Cranston - U.S.A.

E un volume tutto dedicato alle possibili routine con l'HIMBER RING, un oggetto assolutamente sottovalutato dagli esecutori italiani che pure ha fatto parte del repertorio di molti grandi professionisti, basterà citare gli scomparsi AL KORAN e FRED KAPS, e gli attuali RICHARD OSTERLIND ed i PENDRAGONS.

RECENSIONI

Personalmente poi fa parte del mio repertorio da moltissimi anni e so, per esperienza diretta, che regge, ed ottiene un grandissimo effetto in qualsiasi condizione di lavoro, dal close up al palcoscenico.
Lo stesso editore produce anche questo anello nelle due classiche versioni di: «SIGNET STYLE e WEDDING BAND».
Non vi è dubbio che l'editoria magica sia in grande sviluppo e che presenti, un mese dopo l'altro, una quantità di testi, che anche per i notevoli costi, non consentono anche ai piú appassionati e ricchi di seguirla nella interezza della sua produzione. È anche vero che la maggior parte di queste pubblicazioni vedono protagonisti il close up e la cartomagia, argomenti in cui, evidentemente, è piú facile creare, non sempre in modo originale; piú difficile è invece trovare nuovi testi di magia generale, grandi illusioni ed in senso piú lato di magia da scena, in questo periodo le nostre ricerche non sono state vane ed è quindi con piacere che segnaliamo, ai nostri lettori:

DEVICE AND ILLUSION
di JIM STEINMEYER
134 pagine, con le relative illustrazioni.
Edito da HAHNE - Burbank - U.S.A.

Un volume che tratta esclusivamente di grandi illusioni e di effetti da scena, di piú non vogliamo dire, se non sottolineare che l'Autore è stato per sei anni il designer degli spettacoli di DOUG HENNING, che le sue invenzioni sono state eseguite e che fanno parte del repertorio dello stesso DOUG HENNING di DAVID COPPERFIELD, SIEGFRIED & ROY, ORSON WELLES, LANCE BURTON, WAYNE DOBSON, PAUL DANIELS, HARRY BLACKSTONE, THE PENDRAGONS e molti altri, e che è inoltre il consulente di molti spettacoli magici televisivi sia americani che inglesi.
Riteniamo che sia un libro indispensabile quindi a chi si occupi di questo settore ed a tutti coloro che affascinati dalle apparizioni televisive di DAVID COPPERFIELD, anche sui nostri schermi televisivi (ITALIA UNO - MAGICO DAVID, tutti i martedí alle 22,30, che se anche impropriamente presentato da MOANA POZZI è sempre un appuntamento da non mancare, per capire non come si fa, ma come debbono essere presentate, e realizzati, oggi, i grandi spettacoli di magia, e di quella che è l'immagine nuova del «mago» che non ha piú bisogno di enfasi e giacche di lustrini multicolori).
Da qualche anno a questa parte assistiamo ad un curioso fenomeno, determinato dall'ingrossarsi delle file degli adepti ai vari circoli magici, che è quello cioè di avere tutta una nuova generazione di prestigiatori, dilettanti, semi professionisti e professionisti, magari anche abili, con una scarsa cultura di base della prestigiazione stessa, per non aver curato la loro preparazione su testi di base che coprissero tutta la gamma offerta da questo settore.
Per cui assistiamo ad esibizione di, talvolta abilissimi «cardician», che poi non sanno far sparire una moneta, o di approfonditi mentalisti che scivolano su una qualunque doppia presa e via dicendo...
In altri termini queste nuove generazioni, nella maggior parte dei casi, basano la loro capacità esecutiva o sui prodotti finiti acquistati alla fiera magica, o nella migliore delle ipotesi, su volumi anche ponderosi, ma che possono essere considerati testi universitari, saltando a piè pari elementari, medie etc....
L'acquisto del volume che segue potrebbe colmare egregiamente questa lacuna, mettendo i piú in grado di capire le singole branche della prestigiazione, apprendendone le tecniche fondamentali e poi, magari, scegliere il settore cui ci si sente piú portati ed approfondirne lo studio. Il volume in questione che dovrebbe essere un testo obbligatorio, quando si aderisce ad un qualche circolo magico è:

MARK WILSON COMPLETE COURSE IN MAGIC
di MARK WILSON
472 pagine, migliaia di illustrazioni grafiche e fotografiche.
Edito da: COURAGE PRESS - U.S.A.
Pur essendo datata, la prima edizione nel 1975, il volume aggiornato nelle due successive del 1981 e 1988 è assolutamente attuale e rispondente alle esigenze sopra espresse. Tutti gli argomenti sono ampiamente trattati, dal close up alle grandi illusioni; per ognuno di essi sono descritte le tecniche fondamentali, con testi chiari corredati da illustrazioni in sequenza cinematografica che sicuramente ne facilitano l'apprendimento e poi centinaia di giochi di alto valore professionale.
Un volume insomma che potrebbe mettere chiunque in grado di fregiarsi realmente del titolo di prestigiatore, con la sola conoscenza e la capacità di eseguire quanto in esso contenuto.
L'Autore: MARK WILSON, è uno dei professionisti americani di maggiore successo ed è stato uno dei primi a lanciare il grande spettacolo magico in televisione, con i suoi molteplici serial ed apparizione nei maggiori programmi di varietà americani, ed ha realizzato una opera didattica, la prima edizione è uscita in fascicoli propedeutici uno all'altro, veramente imponente e che resterà tra i classici come avvenuto, a suo tempo, per «LA COURS MAGICA» di ROBERT VENO', sui cui si sono formati molti degli illusionisti colti della mia generazione.
Un volume che dovrebbe essere acquistato e studiato da tutti coloro che fanno parte di questo nostro mondo, e non solo dai nuovi adepti, perché è anche una enciclopedia per riportare alla memoria cose, talvolta, troppo facilmente archiviate o dimenticate.

IL CONCORSO

I NUOVI AUTORI

C. Facilla - A. Turchi

LA SCELTA DELLO SPETTATORE
C. Facilla

Tutto iniziò, «una notte di luna piena», passata a leggere uno dei libri importanti di ED. MARLO: «The Cardician». Manco a dirlo la parte che piú solleticò le mie meningi, fu quella in cui l'Autore parlava di alcuni effetti, non dandone, però, la spiegazione, ma proponendoli come «problemi da risolvere». Anche voi potreste provare lo stesso interesse andando a pag, 189 dell'opera citata e leggendo la parte intitolata «The Spectator Coincidence».
L'effetto in questione, che è poi l'argomento trattato in queste note era questo:

EFFETTO:

Un mazzo di carte a dorso rosso è steso a nastro (e a faccia in alto...) sul tavolo, mentre un altro a dorso blu é steso a faccia in basso. Allo spettatore viene richiesto di pensare una qualsiasi delle carte che si trovano nel mazzo faccia in alto. Mentre egli si concentra su questa carta, gli viene richiesto di rimuovere una qualsiasi carta dal mazzo faccia in basso. Dopo avere fatto ciò, egli dovrà estrarre la carta pensata che si trova fra quelle faccia in alto.
Ovviamente, in conclusione, le due carte saranno uguali, e tutto ciò per merito dello spettatore!
In seguito il MARLO ci dice che egli aveva, naturalmente, una soluzione mostrata a due suoi amici di vecchia data: MARTIN GARDNER e BILL SIMON.
Di tale soluzione, nel libro non v'é traccia anche se alcune mie ricerche fecero risultare che effetti simili furono pubblicati su IBIDEM (1959) e su MARLO MAGAZINE - Volume 1 (1976).
Le soluzioni offerte si basavano, in generale, sull'uso di due mazzi truccati (uno dei quali in modo originale e denominato MARLO DECK) che contenevano una serie di carte uguali. Un punto importante da notare, che è poi il fatto che ha motivato questo mio studio, è che con quei tipi di mazzi truccati, era possibile effettuare SOLO quell'effetto.
Io vi parlerò di due mie soluzioni una delle quali richiede sí l'uso di un mazzo truccato, ma in un modo piú «classico» ed «alla portata di tutti», in modo che possa essere utilizzato per eseguire tutti gli altri effetti del vostro repertorio. La seconda soluzione, certamente piú «tecnica» e quindi piú complicata, è praticamente IMPROMPTU.

Soluzione 1.

Situazione: seduti, con uno spettatore alla vostra destra (si tratta ovviamente delle posizione ottimale, ma ho anche una soluzione per eseguire l'effetto in piedi: maggiori chiarimenti a riguardo su richiesta!).
Il mazzo di carte a dorso blu è «truccato», nel senso che è sia preordinato che contrassegnato. Il preordinamento è molto semplice: partendo dal dorso, faccia in basso, tutte le carte di fiori dall'asso al re, tutte le carte di cuori, dall'asso al re e così continuando per le carte di picche e di quadri. Naturalmente, ad esempio, la quinta carta (partendo dall'inizio del mazzo, faccia in basso...) sarà il cinque di fiori.
Questo preordinamento serve a farci conoscere velocemente la posizione di una carta nel mazzo. Per avere una certezza matematica, consulteremo il dorso delle carte «leggendone» il contrassegno...
Estraete il mazzo a dorso rosso dall'astuccio, mescolatelo e stendetelo faccia in alto verso la parte esterna del tappetino. Estraete il mazzo a dorso blu, mescolatelo (falsamente, uno ZARROW va benissimo) e stendetelo a nastro faccia in basso, ma al di sotto del primo, lasciando comunque uno spazio di circa dieci centimetri fra i due «nastri».
Fate pensare una carta fra quelle del mazzo a dorso rosso.
Chiedete allo spettatore di estrarre una carta dal mazzo a dorso blu, lasciandola faccia in basso e ponendola fra i due nastri di carte. Ora chiedete allo spettatore il valore della carta pensata e ditegli di estrarla dal mazzo che si trova faccia in su. Questa carta è posta di fianco a quella che si trova faccia in basso (piú precisamente alla sua destra, considerando voi che osservate le carte).
Da questo momento voi conoscete, ovviamente, il valore della carta scelta. Il vostro obiettivo è quello di scambiare la carta che si trova faccia in basso. Ricordate anche che a questo punto tutti i vostri gesti dovranno dare l'idea che il gioco è finito, cioè che tutte le operazioni piú importanti sono state fatte.
Ammettiamo che la carta scelta è l'asso di picche. Incominciate a pensare la posizione che questa carta ha nel mazzo a dorso blu (ovviamente, in questo caso, verso il centro...). Questa operazione è quasi immediata. Leggendo i contrassegni individuate esattamente la vostra carta. Ora, mentre ricordate al pubblico quello che è successo, raccogliete il mazzo a dorso blu fermandovi un attimo sull'asso di picche e continuando poi a raccogliere le carte.

IL CONCORSO

Alla fine dell'operazione, avrete ottenuto una separazione al mignolo sulla vostra «carta bersaglio». Ora, con un salto di taglio o con una doppia alzata (anche se è consigliabile la prima tecnica...), portate l'asso al primo posto. Questa fase, un po' lunga da descrivere, dura in realtà non piú di cinque secondi.
Sempre tenendo il mazzo a dorso blu con la mano sinistra, raccogliete le carte a dorso rosso, squadrandole e ponendole al di sopra della carta che si trova faccia in alto sul tappetino. Mentre passate il mazzo blu alla mano destra, *impalmate la prima carta* (l'asso di picche a dorso blu) al TENKAI. La mano destra posa il mazzo al di sopra della carta a dorso blu che si trova sul tavolo.
Con la mano sinistra sollevate la carta che si trova alla vostra destra (quella faccia in alto), portandola all'altezza del vostro viso e mostrandone, ancora una volta, il suo valore. Mentre la mano sn è a metà del movimento (più o meno mentre si trova all'altezza del vostro petto...) la mano destra si porta sulla carta che si trova faccia in basso ed, eseguendo la tecnica del «KICK», la lancia in pal, rilasciando immediatamente sul tappetino la carta impalmata e prendendola subito dopo per mostrarne il valore, compiendo gli stessi movimenti della mano sinistra, portandosi cioè all'altezza della spalla destra.
L'azione, come la vedrà il pubblico, è che la mano destra si sarà semplicemente portata sulla carta, l'avrà capovolta, e l'avrà portata in alto in modo che tutti la possano vedere.
L'azione, come la vedrà il pubblico, è che la mano destra si sarà semplicemente portata sulla carta, l'avrà capovolta, e l'avrà portata in alto in modo che tutti la possano vedere.
La tecnica del KICK è di per se «invisibile», ma ci sono un paio di cose da sottolineare, che sono state studiate per sviare i piú attenti: prima di tutto, ricordate che vi trovate in una fase del gioco in cui tutti lo ritengono già concluso, vi trovate, cioè in una fase di «tempi lenti»; lo scambio viene effettuato quando è già iniziato un altro movimento che non si è del tutto concluso, quindi gli sguardi sono rivolti alla mano sinistra. Non dovreste, quindi, avere problemi.
La tecnica del kick viene spiegata, brevemente, nelle note finali.

Soluzione 2.

Come già detto, il gioco può anche essere reso impromptu, ma variando leggermente l'effetto ed utilizzando un numero maggiore di tecniche piú «sofisticate». Viene quindi esposto per *rendere completo quello studio* iniziato leggendo il libro del MARLO e perché, come sostiene RACHERBAUMER «i Cartomaghi credono di poter migliorare qualsiasi metodo» (anche il proprio, vorrei aggiungere!).
Estraete il mazzo di carte a dorso rosso. Mentre iniziate ad eseguire dei riffle shuffle, dite che chiederete ad uno dei presenti di scegliere una carta, Questi miscugli, non temete, hanno una ragion d'essere. Stendete quindi le carte a nastro. Chiedete ad un componente del pubblico di pensare una carta, di estrarla dal nastro e di posarla al di sotto di esso (come nella Soluzione 1). Fatto ciò, voi ora avrete, come obiettivo, di rintracciare la carta «gemella» a dorso blu che si trova in un punto qualsiasi del mazzo a dorso blu. Questi mazzi vi possono essere stati consegnati dal vostro ospite.
Estraete il mazzo a dorso blu dall'astuccio e con una tecnica di cull rintracciate l'altro asso di picche portandolo sul mazzo. Ciò sarà fatto mentre dite che ora lo spettatore dovrà ripetere la stessa operazione ma questa volta usando un mazzo posto faccia in basso.
Potrete eseguire la tecnica di «CULL» legata ai Riffle Shuffle o agli Overhand Shuffle. Tutto dipende dalle vostre capacità tecniche. Per ulteriori indicazioni vedete nelle note finali...
Avrete comunque portato il duplicato della carta scelta in cima. Ora potrete concludere l'effetto come nella Soluzione 1.

Note finali

Nota 1

Una bellissima ed esauriente spiegazione del «KICK» applicato ad una carta da gioco, può essere reperita sui numeri 5 e 6 del 1988 della rivista «The Linking Ring», ad opera di RICK JOHNSON.
La carta da scambiare è impalmata al TENKAI dalla mano destra. Immaginiamo il tappetino da close-up come un rettangolo: la carta che si trova sul tavolo deve essere posta, piú o meno precisamente, sulla diagonale (di questo rettangolo...) che parte dall'angolo superiore sx per arrivare nell'angolo inferiore dx. L'avambraccio destro deve posarsi sul tavolo parallelamente a questa diagonale. Il tragitto che la carta compirà per finire in lap sarà cosí perfettamente coperto. È l'anulare destro che, colpendo la carta, ne provoca la «sparizione».

Nota 2

Per una pratica descrizione di un sistema di «Cull Shuffle» (e cioè il portare segretamente una carta in cima o in fondo al mazzo mentre si mescolano — genuinamente — le carte), legato al miscuglio nel cavo della mano, consultate «The Expert at the Card Table» di S.W. ERDNASE, pag. 78.

Nota 3

Invece la piú chiara descrizione di un «Cull Shuffle» legato al Riffle Shuffle (la soluzione che prediligo, ovviamente...) la potrete reperire a pag. 4 dell'insostituibile «Riffle Shuffle Technique» di KARL FULVES, leggendo il paragrafo intitolato «Blocking Off» (altri sistemi li troverete sulla «trilogia» sul Riffle Shuffle di MARLO).
Ovviamente mi rendo conto del fatto che gli «esperti» avranno potuto seguire senza difficoltà l'effetto, in quanto conoscono le tecniche citate mentre i «meno eruditi» avranno avuto alcuni problemi. So anche che alcune delle fonti citate non sono facilmente reperibili: e proprio per questo che inviero ulteriori e piú spe-

cifici dettagli a tutti coloro che me ne facessero richiesta.
Soluzione dopo soluzione, sistema dopo sistema, ma qual'è il VERO SEGRETO?
«I veri segreti della magia sono quelli per cui il mago è capace di influenzare la mente dello spettatore, a dispetto del fatto che lo spettatore sa perfettamente che il mago non è in grado di fare quello che lo spettatore deve infine ammettere che il prestigiatore fa».

DARIEL FITZKEE

TELE(FONO)PATIA
G. e A. Turchi

PREMESSA:

In questo momento di «boom» di sofisticate apparecchiature elettroniche è sempre utile premettere ad una dichiarazione di novità inventiva che GIANFRANCO e ANDREA TURCHI si augurano che sul mercato magico questo effetto appaia come novità in assoluto. Le tecniche, le accortezze nella dinamica dell'effetto, l'intera tematica adottata dovrebbero porre il giuoco alla attenzione di tutti i prestigiatori e soprattutto di coloro che praticano mentalismo.

EFFETTO:

Un mazzo di carte si trasforma sorprendentemente in un piccolo telefono cellulare ed annuncia la carta scelta da uno spettatore.

OCCORRENTE:

Un mazzo di carte svengali e due astucci identici. Un registratore elettronico a sintesi vocale con memoria a RAM dinamica (non utilizza quindi nastri magnetici) fig. 1.
Un telefono giocattolo con i pulsanti musicali e 10 cm di nastrino di metallo.

PREPARAZIONE

Ad un astuccio dovete praticare uno sportellino e una fessura assiale all'altezza del pulsante di comando di riproduzione del registratore come da fig. 2.
Dal telefono giocattolo asportate il circuito elettronico con le batterie, la pulsantiera completa della mascherina di plastica ed il relativo riproduttore piezoelettrico.
Applicate il tutto sopra il vano portabatterie del registratore ottenendo così il risultato di fig. 3.
Registrate il messaggio nel quale annunciate la carta che forzerete, la durata di tale messaggio non deve superare i 24 secondi.
Introducete l'apparecchio nell'astuccio preparato e inserite lateralmente il nastrino di metallo simulante così l'antenna ricevente fig. 4.
Chiudendo lo sportellino ed abbassando «l'antenna», avrete ottenuto un astuccio in apparenza normale fig. 5.

PRESENTAZIONE

Estraete il mazzo di carte dall'astuccio, che rimarrà nelle vostre mani, chiedete al pubblico una tessera telefonica, il possessore sarà chiamato sul palco. Con il pretesto di cercarla anche voi nelle vostre tasche operate lo scambio con l'astuccio preparato che porrete sul tavolo dalla parte dello sportello.
Lo spettatore dovrà scegliere una carta, inserendo la tessera telefonica nel mazzo che farete scorrere fra le dita.
La carta «scelta» sarà mostrata al pubblico ma non allo spettatore (ed a voi stessi).
Prendete l'astuccio che si trova sul tavolo e dite che inizierete un esperimento di TELEFONOPATIA.
Introducete la tessera telefonica nel mazzo, estraete l'antenna, aprite lo sportellino, componete un numero telefonico e fate finta di parlare al telefono cosí costruito.
Datelo allo spettatore, il quale premendo il pulsante di comando, ascolterà il messaggio che avevate registrato e sarà così in grado di conoscere la carta scelta con meraviglia del pubblico.

CONSIGLI UTILI:

Cercate di reperire un registratore (lo trovate nei migliori negozi di elettronica) che si adatti all'astuccio scelto, in caso contrario potrete adattare l'astuccio al registratore.
Personalmente abbiamo utilizzato carte formato BRIDGE Aviator.
Il circuito stampato, la mascherina del telefono ed il riproduttore piezoelettrico possono essere applicati al copribatteria del registratore con del nastro biadesivo. Oltre al mazzo svengali, che facilita la forzatura della carta, potete utilizzare la forzatura che vi é piú congeniale.

UNA VARIANTE

Utilizzando i tarocchi al posto delle carte ed un libro sulla cartomanzia potete anche creare una sorte di «libro parlante» intagliando nello stesso un vano tale da accogliere la scheda del registratore.
Premendo con la mano la copertina, previa modifica del tasto di riproduzione, il registratore trasmetterà il messaggio.

★

Ultime Notizie:

1ª RIUNIONE del «MAGIC CLUB FORBES & HUGHES» - BRESCIA

LA PRIMA RIUNIONE DI QUESTO NUOVO GRUPPO SI SVOLGERÀ IL **20 SETTEMBRE 1992** all'**HOTEL PRESIDENT** di **RONCADELLE**, per maggiori informazioni rivolgersi al responsabile dell'Organizzazione: **Claudio Donna - Via Trieste, 76/a - 25100 BRESCIA**

IL CONCORSO

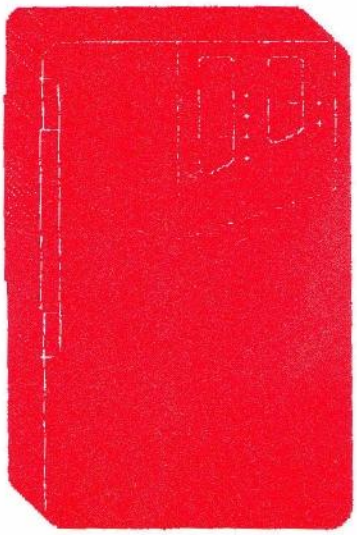


Fig.1

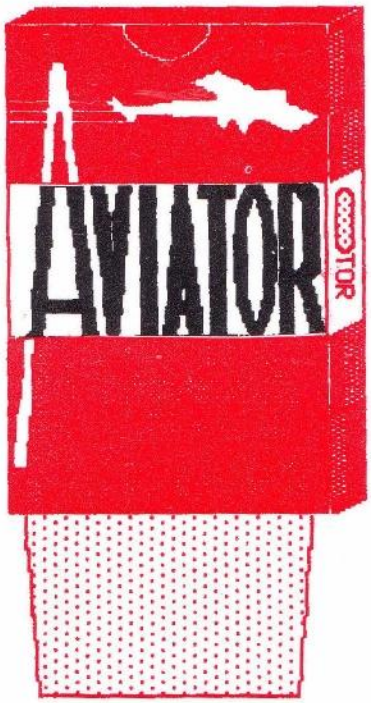


Fig.2

Fig.4

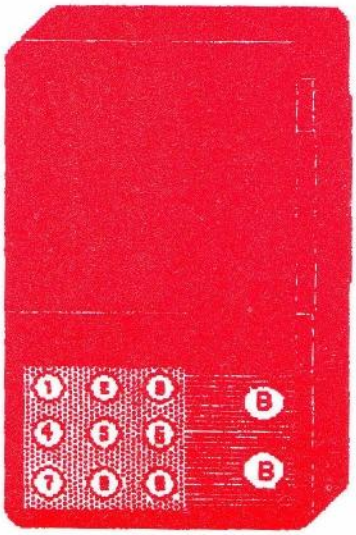


Fig.3

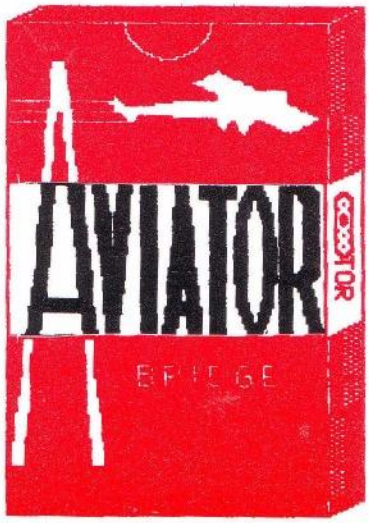


Fig.5

IL MAGICO ANELLO

Jupiter

PREMESSE:

L'effetto presentato qui di seguito vuole essere, a parere di JUPITER, un esempio di come si può interessare il pubblico con oggetti anche comuni.
L'idea dell'effetto nasce da FRED KAPS, ma ho tentato — afferma JUPITER — di darle un mio tocco personale. Per anni questo numero è stato il fulcro del mio programma. Lo raccomando vivamente. Io lavoro in un night Club per diversi mesi dell'anno e le persone che lavorano lì, nonostante assistano al numero ogni giorno, mi chiedono in seguito con interesse: «Mr JUPITER come funziona il numero dell'anello?».
La giuria più critica ed il pubblico più esigente trovano piacevole questo piccolo, semplice ma fantastico trucco.

MATERIALE:

— un fazzoletto delle misure di cm. 60 × 60;
— un anello di qualsiasi materiale del diametro di cm. 15-20.

EFFETTO:

Il prestigiatore prende il fazzoletto e l'anello. Il fazzoletto è tenuto dalle due dita della mano sinistra per un angolo. L'anello è tenuto dalla mano destra. L'anello tocca il fazzoletto due o tre volte nel mezzo, poi, penetra il fazzoletto.

SPIEGAZIONE:

Il segreto è semplicissimo e tuttavia per il pubblico rimane incredibile. Come potete rilevare dalla fig. 1 il prestigiatore ha un anello con una apertura a forma di cuneo.

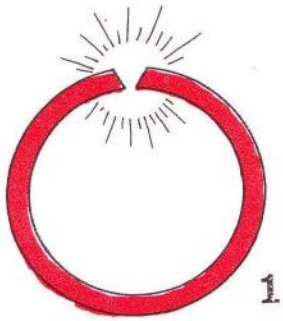
ESECUZIONE:

Come primo movimento toccate il fazzoletto con l'anello due o tre volte, (fig. 2). Al terzo movimento ha luogo la penetrazione (fig. 3). Questa penetrazione può essere ripetuta due o tre volte, anche ad una distanza di circa un metro dal pubblico.
Se si ha abbastanza pratica lo si può perfino eseguire contornati dal pubblico.
Dopo la penetrazione il fazzoletto pende all'interno dell'anello. Se prendete, ora, le due estremità del fazzoletto anello e fazzoletto saranno incatenati uno all'altro (fig. 4).
Fate un apparente sforzo per separare il fazzoletto dall'anello. Poi ripetete quanto detto al punto 1 ed il fazzoletto penderà doppio nell'anello (fig. 6).
Ora, naturalmente potrete separare i due oggetti facilmente.
Tenete il fazzoletto per i due angoli opposti nella mano sinistra. Arrivate fino nel mezzo del cerchio del fazzoletto tenendo con la mano destra l'anello. Quando tenterete di tirare indietro l'anello, appendetelo al fazzoletto come prima (figg. 6 e 7).
Il numero avrà una conclusione estremamente interessante se procederete come segue:
— come illustrato nelle figg. 6 e 7, il fazzoletto è chiuso nell'anello. Lasciate i due angoli del fazzoletto con la mano sinistra. Tenete l'anello con la destra cosicché il retro della mano sia esposto agli spettatori.
Con la mano sinistra alzate l'angolo del fazzoletto che è situato verso gli spettatori e allo stesso tempo girate l'anello cosicché l'apertura è in fondo.
Ora, quando lascerete il fazzoletto, questo nasconderà la fessura e l'anello potrà essere appeso sul pollice sinistro alzato (palmo della mano di fronte al pubblico).

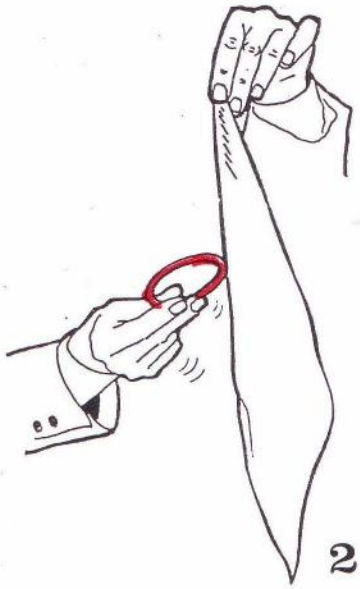
L'effetto è stato ripreso dalla CONFERENZA di JUPITER da «THE MAGIC HANDS» ed 1988 con il permesso di ambedue gli interessati.

(a cura di F. RICCARDI)

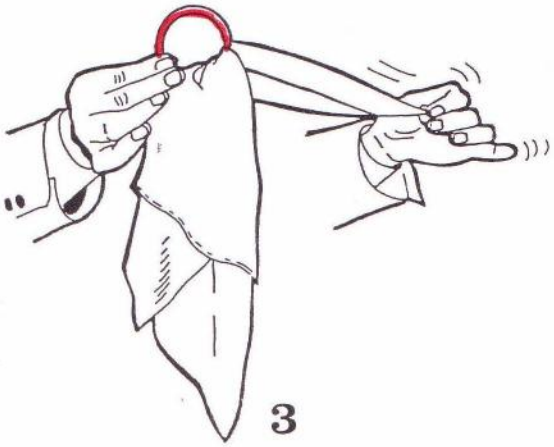
MAGIA GENERALE



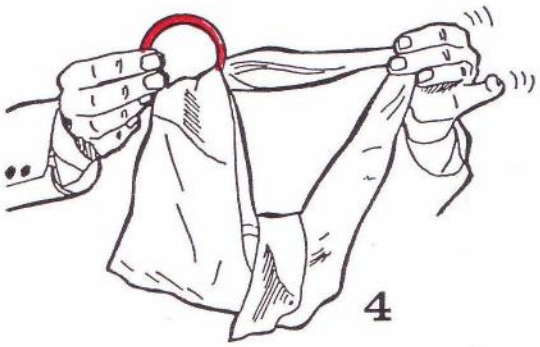
1



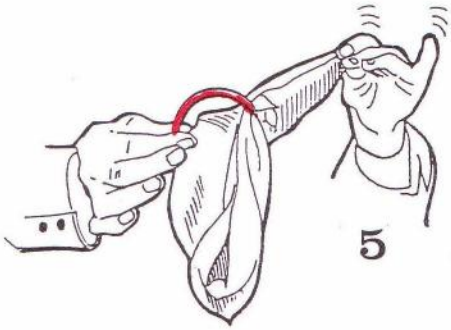
2



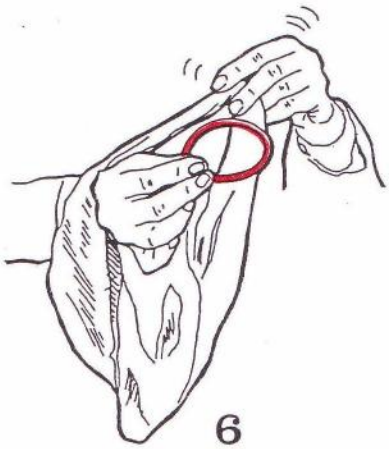
3



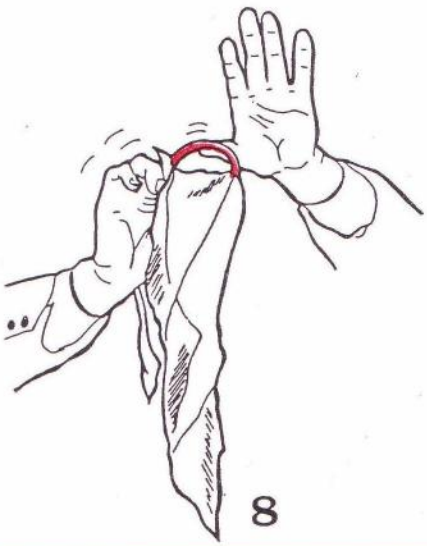
4



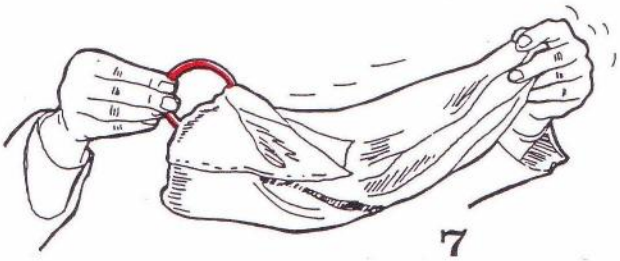
5



6



8



7

GEENNA

di

Lamberto Desideri

In un vecchio numero di Inoltre, Giampaolo Zelli affrontò, per la prima volta in Italia, l'argomento relativo al come legare vari giochi con un filo conduttore che non fosse soltanto quello di una più o meno logica concatenazione di effetti od oggetti simili.

L'atto magico, come allora ci veniva proposto e come l'abbiamo visto ben realizzato in alcuni numeri televisivi d'oltre oceano, non è facile da attuare, sia per la necessità di creare trucchi non disponibili sul mercato magico sia per la maggiore esigenza di capacità recitative, scenografiche e coreografiche. Inoltre, il "filo conduttore" deve significare qualcosa ed essere comprensibile al pubblico.

Questo modo di fare magia perciò, richiede, in chi s'imbarca in questa avventura, delle doti che non è facile possedere tutte insieme (non a caso Copperfield è attorniato da decine di esperti) e, se non si hanno né queste, né i denari per pagare dei consulenti, è molto meglio seguitare a fare i giochi nel modo consueto ed evitare di lasciare gli spettatori pietrificati (e non certo per la perfetta realizzazione di un'atmosfera Horror).

Infatti, nei tentativi (non possiamo chiamarli altrimenti) ai quali abbiamo assistito in questi anni, niente è accettabile: effetti magici che magici non sono e che persino un bambino, digiuno anche delle scatole di Silvan, capirebbe senza sforzo tanto sono ovvi nel trucco.

Sovrabbondanza di teschi, sangue, frattaglie, pugnali dalle forme più strane, mantelloni e... maschere, maschere, maschere: sul mago (?), sulla partner, sugli assistenti, tante da far impallidire Jeff McBride (anche sotto la maschera) e tutti i suoi epigoni.

E poi, musiche assurde, fuori luogo e mixate in maniera maldestra che accompagnano un "filo conduttore" senza né capo né coda.

Possibile che non si riesca a mettere insieme qualcosa di comprensibile e non venga in mente che oltre a Dracula, Frankestein, Jack lo squartatore o altri soggetti da Grand Guignol, esistono anche storie meno truculente da usare per un atto magico?

Se proprio non si è in condizione di creare tutto il necessario, è molto meglio acquistare una decina di giochi ed eseguirli uno dopo l'altro come in un dealer's show, con vantaggio per tutti: artisti, atto magico ma, soprattutto, spettatori.

Fin dai tempi di Inoltre alcuni dei nostri lettori ci chiedono a chi ci siamo riferiti in questo o quello dei nostri pezzulli e dove e quando è accaduto il fatto descritto.

Non ha importanza né il chi, né il dove, né il quando! Potrebbero essere tutte quelle persone facilmente riconoscibili nei personaggi alla ribalta, potrebbe essere l'ultimo spettacolo televisivo o la festa di piazza del giorno prima. O potrebbero non esserlo.

L'importante è richiamare l'attenzione sull'aspetto negativo di ciò che abbiamo riferito e indurre a meditare. Il resto non conta.

L'amore è cieco.
Gli spettatori però non lo sono e non si capisce perché certi maghi che lavorano in coppia con mogli, fidanzate o amiche che non sono proprio delle reginette di bellezza, si ostinano a proporre queste loro care con costumi succinti che mettono in mostra parti del corpo che sarebbe meglio celare.

Abbiamo partecipato quest'anno al Trofeo Alberto Sitta organizzato a Bologna dal delegato del CMI Gianni Loria e siamo ritornati indietro nel tempo.

A parte la manifestazione ufficiale, di cui non spetta a noi fare la cronaca, e che è stata resa ancor più gradevole dalla cordiale accoglienza di Anna e Gianni che facevano gli onori di casa, ci ha fatto piacere respirare quell'atmosfera familiare tipica delle riunioni di Bologna di qualche decennio fa quando, proprio l'Alberto che si vuole, oggi, degnamente ricordare, organizzava le prime riunioni nazionali, senza soldi, con pochi partecipanti ma, tanto entusiasmo.

DALLA REDAZIONE

ovvero notizie dal mondo magico
segnalateci dai nostri corrispondenti
a cura di T. BINARELLI

PARIGI: VIK & FABRINI, dopo il grande successo al F.I.S.M. di Losanna, sono entrati nel grande mondo del music hall internazionale, e dopo un breve soggiorno in Italia, per partecipare alla trasmissione televisiva BUONA DOMENICA di CANALE 5, hanno debuttato nel prestigioso CRAZY HORSE, ed inviano, con i loro saluti, una cartolina a tutti i lettori di QUI MAGIA.

MILANO: Il nostro abbonato MASSIMO TRIPALDI ci informa che il bambino CRAIG SHERGOLD, affetto da cancro allo stadio terminale, desidera entrare nel GUINNESS dei primati per la più ampia collezione di biglietti da visita mai realizzata. Per aiutare, almeno moralmente, questo nostro sfortunato compagno, invitiamo tutti i nostri lettori ad inviargli il proprio, l'indirizzo è: CRAIG SHERGOLD - 37 Selby Road CARSHALTON SURREY SM5 1LE - INGHILTERRA.

KARLY ANN, che ha vinto il Primo Premio di manipolazione ed il prestigioso GRAND PRIX al recente Congresso della Magia di LINZ in Austria; una affermazione di grande prestigio, che dimostra, ammesso che ce ne sia bisogno, come la magia italiana poggia oggi il suo successo su molteplici nomi.

LINZ: Dal 27 al 31 maggio si è svolto il 37° CONGRESSO MAGICO AUSTRIACO, che come è tradizione di questo che è uno dei più importanti congressi europei, fonda il suo successo su una perfetta organizzazione che ha ampiamente soddifatto gli oltre 400 partecipanti, provenienti anche da tutta Europa. La struttura del congresso prevedeva:
SPETTACOLI DI GALA: Due, il primo informale, offerto dai prestigiatori di Linz, il secondo che ha visto spiccare in scena, MARVELLI, PHILIUS & JANE, ed alcuni ottimi numeri da circo della troupe cecoslovacca GALLETTI.
CENA DI GALA, nella classica eleganza e tradizione austriaca, affiancata, il giorno dopo, da una gita in montagna, con degustazione di prodotti tipici del luogo.
La grande novità è stato il CONCORSO, a numero chiuso, 10 concorrenti per la scena ed 8 per il close up, dove una giuria internazionale, dove non figurava nessun giurato italiano, votava secondo le norme della F.I.S.M., ma con la seguente variante, il punteggio veniva immediatamente annunciato al termine della esibizione del concorrente, evitando così, qualunque possibilità di brogli, tante volte lamentati in questo tipo di manifestazioni.
Grande la soddisfazione italiana, perché KARLY ANN, al secolo NADIA CARLI di Trieste ha sbaragliato, con il suo numero di manipolazione, tutti i concorrenti, vincendo sia il primo premio di categoria, che il GRAND PRIX, un successo che premia una artista italiana e rende onore, non solo al gruppo di cui fa parte, il TEATRO dei 5 di Trieste, condotto da ROSINI e VAN VEOS, ma a tutta la magia italiana. Dopo questa affermazione KARLY ANN è diventata l'Artista più richiesta dei Congressi Magici europei della prossima stagione; tornerà a LINZ nel prossimo anno, al 38° Congresso per partecipare, di diritto, al Galà delle Stelle, che vedrà in scena anche VAN VEOS.
Un doppio successo quindi che noi di QUI MAGIA, sottolineeremo a Roma in una delle riunioni del prossimo autunno, dove verrà insignita del premio IL TEMPO della MAGIA, per l'affermazione della magia italiana nel mondo.
Un successo che dovrebbe far meditare tutti quegli italiani del «vorrei ma non posso» che si accontentano dei successi del proprio condominio e che non hanno il coraggio del grande confronto internazionale, unica via per delle affermazioni che non siano solo millantato credito.

2° TROFEO ALBERTO SITTA

BOLOGNA *30 maggio 1992* - Organizzato dal Gruppo Regionale Emiliano del C.M.I., infaticabilmente diretto da GIANNI LORIA, si è svolto, al CIERREBI CLUB di Bologna, la seconda edizione di questa manifestazione «locale», ma che per il personaggio cui è dedicata per onorarne la memoria e mantenerne il ricordo ha sicuramente una valenza nazionale.
Tutta la manifestazione viene articolata in una sola giornata, consentendo, anche per la ridotta quota di partecipazione, un onere esiguo per il congressista, pur consentendo un altissimo livello artistico ed organizzativo; questa seconda edizione si è avvalsa della struttura del CIERREBI CLUB, elegante, funzionale e particolarmente adatta alle esigenze di un mini congresso magico. Unico neo la collocazione degli stand degli espositori magici che dovrebbero trovare una diversa collocazione, che non la sala spettacolo, cosa comunque possibi-

le, visti gli ampi spazi della struttura ospitante.
Gli elementi della manifestazione quelli tradizionali: 2 CONFERENZE, quella di GARY KURTZ e di TONY BINARELLI, ed il nome e la capacità degli artisti è sinonimo della loror validità e novità. 6 CASE MAGICHE: VARIETÀ, MAGIC MELÒ, SITTA MAGIC SILK, PROGETTO MAGIA, SAVI MAGIC, LA PORTA MAGICA, per soddisfare le esigenze degli appassionati dell'acquisto. una ASTA MAGICA, che brillantemente condotta da MASSIMO BALLARIN, ha consentito ai collezionisti di entrare in possesso di alcuni giochi ed attrezzi appartenuti ad ALBERTO SITTA. 2 GALÀ MAGICI, con ingresso consentito anche al pubblico, uno pomeridiano dedicato ai bambini e che ha visto protagonisti: ELLIOTT, MAGIC ROBERT, J. JAK, SALES, CARAMELLA e BARBARA; ed uno serale per l'assegnazione del previsto TROFEO ed erano in nomination: MARTIN, MIRKO, BERRY, NORMAN, GIANNI MATTIOLO, MISTER MIND, supportati dal balletto FANTASY ROCK. Entrambi i galà sono stati presentati, con il professionismo e la verve di sempre, da quel grande artista che è FABIAN.
La giuria, malgrado la difficoltà di scegliere tra tanti numeri di pari livello, ha assegnato, all'unanimità, il TROFEO ALBERTO SITTA 1992 a MIRKO, che ha portato il suo numero delle colombe alla sua massima fusione di tecnica e gradevolezza presentativa.
L'incontro con tanti amici, la cucina bolognese, l'inarrestabile attività dei 16 membri del comitato organizzativo hanno decretato il successo di questa manifestazione, non solo di critica, ma anche di pubblico, poiché erano ben 200 i congressisti presenti. L'appuntamento è quindi al 1993, SICURI E CON L'AUGURIO CHE SIA ANCORA MIGLIORE.

GIANNI LORIA, consegna il TROFEO ALBERTO SITTA 1992 a MIRKO MENEGATTI, vincitore incontrastato di questa seconda edizione che ha conquistato, con la perfezione del suo numero delle tortore, il parere unanime della giuria.

GIORNATE MAGICHE

T. BINARELLI

Le riunioni magiche continuano a nascere, come funghi dopo la pioggia, nella nostra penisola, gli ingredienti sono sempre gli stessi: fiere magiche, conferenze, spettacoli di gala ed un qualche concorso, generalmente fine a se stesso, e teso comunque a sollecitare una qualsiasi partecipazione da parte dei cosiddetti «congressisti». Noi siamo sempre convinti che i maggiori fruitori di questa manifestazioni siano gli stessi organizzatori che ne guadagnano sicuramente in immagine e, talvolta, anche in soldi.
Noi siamo anche convinti che questa attività scoordinata, senza un fine comune, con una eccessiva frequenza nel tempo, dovrebbe essere regolata e finalizzata per far si che possa essere maggiormente produttiva; comunque tutte queste manifestazioni presentano sicuramente un aspetto fortemente positivo: promuovono la prestigiazione, per il riscontro nazionale o locale che ottengono, sopratutto presso il grande pubblico e poiché fanno parte degli eventi del nostro mondo è giusto che siano promosse prima e recensite dopo, attività a cui questa rivista dedica ampio spazio.
Non sempre i recensori sono dello stesso parere per cui se uno loda l'altro critica, è quanto accade per la manifestazione di DIANO MARINA (che lodata da BINARELLI, viene invece criticata da BALLI), ci sembra giusto, in quello spirito di obiettività che impronta il nostro lavoro pubblicare entrambi, per dare al lettore il quadro più ampio possibile di valutazione. Il mio commento finale chiude, per ora l'argomento; ci ritroveremo comunque per il prossimo autunno dove già si annunciano, in sequenza: LA GIORNATA MAGICA di Brescia, LA RIUNIONE NAZIONALE DEL C.M.I., di Bologna, LA NOTTE MAGICA di Pescara, IL PREMIO ARSENIO a Roma, e ci scusiamo con quelle che non abbiamo citato, ma che ci sembrano sufficienti considerando che si svolgono tutte nei week end compresi tra il 20 settembre ed il 15 dicembre.

1° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MAGIA DEL GOLFO DIANESE

T. BINARELLI

DIANO MARINA *12-13-14 GIUGNO 1992.* È nata, con questa edizione, una nuova manifestazione magica che intende coniugare turismo e magia valorizzando DIANO MARINA e SAN BARTOLOMEO A MARE due delle località più pregevoli della nostra costa ligure, voluto quindi dalla DIANESE PROMOTION, con il supporto della locale ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI, il congresso è stato organizzato da: CARMELO SOLANO, del Gruppo Teatro e Magia, dal direttore artistico GIUSEPPE BONOMESSI, dal responsabile generale DOMENICO BORLA, dal responsabile dei concorsi MARCO ROAGNA.

DALLA REDAZIONE

La formula di suddividere in vari posti della località, peraltro vicinissime tra loro, i luoghi di svolgimento delle varie attività previste è sicuramente vincente, questa soluzione, peraltro unica possibile, «obbliga» il congressista a visitare il paese e non a restare «recluso» per qualche giorno all'interno di un palazzo dei congressi, scoprire i valori della località rispondendo così agli scopi della organizzazione.

Le attività sono state:

Le CONFERENZE di: ROMAR, sulla cartomagia, di MILTON su magia generale e tortore, di RAOUL CREMONA su CLOSE UP e MAGIA COMICA ed essendo ben nota la validità di questi tre artisti non hanno mancato di soddisfare le aspettative dei non troppi congressisti, 98 per l'esattezza, ma sulle presenze a questa ed altre manifestazioni ne parliamo in altra parte.

Le FIERE MAGICHE: DEVIL, PROGETTO MAGIA, FARINACCIA, SHAUN YEE etc... con una assortita gamma di prodotti.

Il CONCORSO dedicato al close up, che si è svolto in due tempi, la sera del venerdì in discoteca, ed il giorno dopo, durante il pranzo sociale di fronte a tutti i congressisti, la votazione è stata determinata, con apposite schede, da tutto il pubblico presente nelle due occasioni.

Gli SPETTACOLI, uno dedicato ai bambini davanti ad una disneyana costruzione denominata CASTELLO MAGICO, e poi itinerante per le vie della cittadina e due galà, uno del sabato ed uno della domenica sera cui hanno partecipato, rispettivamente, nella cornice naturale del molo di DIANO, trasformata in teatro all'aperto, citati in ordine di uscita: MILTON, RIBEL, TONY BINARELLI, TABARY, RAUL CREMONA, RUITZ, presentati, con la perizia di sempre, da FABIAN; e poi YEE, VICTOR, LUIGI PASQUINI, MAGO SALES, STEFANO DEI BALANZONI e MAGIC MELÒ; presentati dal MAGO SMITH, che aveva anche curato la guida bendata, per le vie della città di DODO.

Complessivamente quindi una manifestazione ben riuscita, malgrado qualche piccola inadeguatezza organizzativa, immediatamente recuperata dalla fattività e dalla cortesia degli organizzatori, e comunque accettabilissima, considerando che si è trattato di «una prima volta», che ci auguriamo sia seguita da molte altre per il piacere personale di potervi tornare e con l'invito, a quelli che non vi sono stati, di andarci.

«Last but not least», la quota di partecipazione era particolarmente economica in quanto, compresi i costi alberghieri ed il congresso, era di sole 160.000.

IL CONGRESSO DI DIANO

V. BALLI

Ci sono troppi congressi magici. Lo penso e quindi lo scrivo. Poi aggiungo che ci sono troppi congressi magici improvvisati e continuo, per averlo verificato, che ci sono troppi congressi magici contrabbandati per quello che non sono.

Credo, qualcuno mi smentisca, di aver tracciato, all'unisono con i miei collaboratori, una percorso di come si inventa, si crea, si implementa, si programma e si fa vivere una manifestazione magica. Nello schema che ho tracciato, al primo posto c'è la struttura organizzativa: un «team» che deve avere un minimo di 15 persone, ciascuna con una cultuta specifica per risolvere autonomamente, sempre all'interno di precise linee-guida, tutti i problemi di un determinato settore. Al secondo posto, convinto dei successi avuti, ho inserito il completo disinteresse economico per i singoli organizzatori. Credo anzi sia necessario addirittura, per questi, un sacrificio finanziario, che faccia acquisire una presa di coscienza della gestione economica da «buon padre di famiglia», atta a creare il massimo investimento a favore dell'ente per il quale si lavora e non per un proprio tornaconto. Ho inserito poi delle precise norme etiche per il trattamento economico degli artisti che partecipano alle manifestazioni e il rispetto delle regole, che sono vere e proprie leggi dello spettacolo, sulla presentazione degli artisti al pubblico e agli addetti ai lavori, per evitare classificazioni sbagliate e che possano offendere l'onore ed il prestigio di qualcuno.

Ma il fatto principale, quello che ho constatato essere l'elemento base del successo, è senza dubbio il lavoro di «équipe». Gli Amici della magia di Torino sono noti per aver creato una fattiva struttura operativa che è riuscita ad imporre una linea di lavoro quanto mai profittevole, per il circolo s'intende. Tant'è vero che l'associazione vanta un capitale di cose, di uomini e, perché no anche di idee, che non è secondo a nessuno. Ciò è conseguenza diretta dell'interesse per la cosa comune e non per quella personale.

Ho anche sempre insistito perché i premi dei concorsi, assegnati in funzione di un preciso e, mi si perdoni, anche pignolo regolamento, non siano sproporzionati al reale valore dei concorrenti. Meglio essere severi che dover poi sentire strombazzare, come merito acquisito, l'essere arrivato primo al trofeo «pinco» o al gran premio «panco». A questo proposito io per primo, sicuramente in Italia, ma credo in Europa, ho indicato la regolamentazione non solo dei congressi magici, ma anche dei premi dei concorsi magici. Spero che qualcuno finalmente mi ascolti e che si vari un regolamento, intendo una ve-

ra e propria legge, che inquadri il problema in una cornice che obblighi all'unica soluzione possibile: la categorizzazione e l'autorizzazione di tutti gli eventi legati alla magia.
Ho sempre visto male chi promette e non mantiene, ma soprattutto chi non sa dare per prendere, chi crea confusione, chi non sa fare, chi vanta bugiarde referenze, chi offende dal pulpito d'essere Ulisse, tanto per intenderci. Anche se tutto ciò colpisce chi è tale, tale lo fa rimanere.
C'è infine da dire che, con tutti i miei preziosi, validi, disinteressati e intelligenti collaboratori, non per questo insostituibili, ho creato il «vademecum dell'organizzatore di congressi», uno strumento semplice, direi quasi banale: un elenco di ben 200 problemi che bisogna prima individuare, poi affrontare e infine risolvere per fare un vero congresso magico di buon livello.
Adesso mi accorgo che per quello che sto scrivendo ho sbagliato titolo, ne chiedo venia. La prossima volta starò al gioco e farò in modo che titolo e cose scritte combacino un po' meno, com'è fortunatamente d'uso.

IL SOLITO LAMENTO

T. BINARELLI

In Italia, si sono moltiplicate e seguitino a farlo, le manifestazioni magiche, segno questo probabilmente, della vitalità e dell'interesse della prestigiazione presso il grande pubblico e degli organizzatori verso questo tipo di manifestazioni che debbono essere, o in soldi o in immagine, remunerative.
Non vi è quindi circolo, grande o piccolo, che prima o poi non ne produca una, con minore o maggiore impegno, coinvolgendo comunque i seguenti tipi di personaggi:
Gli artisti, sono necessari per i galà e le conferenze, però hanno preso la «pessima abitudine», da qualche tempo, di farsi pagare le loro prestazioni, sia pure a tariffa ridotta rispetto ai cachet ufficiali.
I personaggi di rispetto, ovvero Presidenti o Rappresentanti di altri circoli, la cui presenza serve a dare carisma al circolo organizzante, che peraltro desiderano essere invitati quali ospiti non paganti, portandosi appresso amici e parenti e richiedono tutta una serie di «precedenze a corte», talvolta tali da mettere a dura prova anche la «pazienza di Giobbe» e se è vero che gli organizzatori debbono aver rispetto delle convenzioni sociali e dei nomi sui manifesti, sulle pagine sui programmi (questo riguarda anche gli ARTISTI) è anche vero che tutti non dovremmo esagerare e ritornare a quello spirito di serena amicizia che ci dava il piacere di incontrarci e di esibirci.
Le case magiche, elemento essenziale per l'attrazione dei congressisti, perché fanno notizia per i giornali, in quanto ai giornalisti viene dato libero ingresso alle manifestazioni, quindi ecco apparire titoli come: «...UN MERCATINO: ASTA PER AUTOLEVITAZIONE, LIRE 180. MILA piú IVA...» ringraziamo Dio che, in Italia, almeno i miracoli sono a buon mercato!
Ma soprattutto perché pagano, a caro prezzo, ed a metraggio i banchi per esporre il loro materiale che sperano di vendere ai congressisti.
I congressisti, specie umana, sempre piú rara da trovare, e che andrebbe protetta dal W.W.F., in quanto ha il triplice scopo di versare le quote di partecipazione per aumentare gli introiti degli organizzatori, soddisfare le associazioni locali che finanziano i congressi per vedere i loro paesi «invasi» da turisti, acquistare dalle case magiche per rimborsarle, almeno, delle spese sostenute per partecipare al congresso.
Il congressista quindi, questa «foca monaca» della magia deve frequentare i congressi, partecipare ai concorsi, acquistare alle fiere magiche, andare negli alberghi e nei ristoranti consigliati, quasi sempre i piú cari, tutto questo per non essere accusato di scarso amore ed interesse per la prestigiazione, di mancata affezione al proprio circolo, di mancato rispetto al proprio Presidente che: «...tanto fà per lui!...».
E dopo ogni congresso quindi udiamo il solito lamento degli organizzatori e dei titolari di case magiche, che recriminano ed inveiscono contro la stoltezza e la mancata rispodenza degli appassionati di magia, ed anche, se in parte hanno, forse, ragione vorremmo invitarli alle seguenti considerazioni, che ricavano dai seguenti dati:
1) Numero presunto degli appassionati di magia in Italia, valutazione ottimistica: **1.500** = persone.
2) Numero delle manifestazioni magiche italiane nel corso dell'anno **12**, ma concentrate nel periodo tra ottobre e giugno, nell'arco di circa **36** settimane, la cui media porta alla conclusione che vi è una manifestazione ogni **tre** settimane.
3) Se si prendono in considerazione anche la manifestazione della vicina Francia e Spagna, questa frequenza si abbassa ancora.
È quindi improbabile pensare che ogni adepto italiano possa partecipare a tutte queste manifestazioni anche perché i costi lo obbligherebbero ad un bilancio famigliare fallimentare.
Se poi dividiamo il numero degli adepti per il numero delle manifestazioni otteniamo una media di **125** dei potenziali partecipanti ad una qualunque manifestazione magica, questo numero tende poi ancora a scendere, se consideriamo che manifestazioni affermate dagli anni, come le riunioni nazionali di Bologna ed il Congresso di Saint Vincent, superano le **400** unità.
Una manifestazione quindi, puó definirsi ben riuscita quando raggiunge questo numero medio, ma è altresí vero che questa partecipazione non è sufficiente, spesso, a pagare i costi e soprattutto a soddisfare le aspirazioni delle ditte espositrici.

DALLA REDAZIONE

Queste in genere sono presenti ai congressi di media stazza in un numero di **8/10** e quindi ognuna di loro ha a disposizione una media di circa **12** potenziali acquirenti, che per coprire le SOLE SPESE dell'espositore dovrebbe spendere un minimo di circa **170.000.** =, considerato un costo complessivo di partecipazione di circa **2.000.000.** = relativi a costo banco, soggiorno e viaggio e senza considerare il costo della merce venduta, che se aggiunto fa raddoppiare questi valori.
Da queste semplici considerazioni se ne ricava che il costante lamento è assolutamente inutile, ma soprattutto infondato in quanto il risultato è prevedibile fin dall'inizio e se quindi i risultati non sono positivi il titolare di casa magica non può che prendersela con se stesso.
Per di piú le manifestazioni note sotto il termine di fiere o mostre mercato hanno, nel mondo comune, il precipuo scopo di sottoporre agli interessati al settore le novità che i produttori immettono sul mercato da una stagione all'altra. Spesso e volentieri questo nel mondo magico non accade, soprattutto per la frequenza delle manifestazioni che non consente il ricambio del materiale proposto, e il conseguente disinteresse all'acquisto del congressista che da una manifestazione all'altra trova sempre lo stesso materiale.
Da quanto esposto è evidente come il problema sia di non facile soluzione, ma non era nostra intenzione indicarne ma solo sottoporre ai lettori le considerazioni che ci sono venute spontanee. Sono gli organizzatori che debbono inventare idee nuove per risolvere problemi vecchi che, se restano tali, nel tempo andranno sempre piú a detrimento della loro attività.

DENUNCIA

Un gruppo di 4 prestigiatori, residenti in Sardegna a mezzo del nostro Socio DAVIDE FERRÙ hanno denunciato che alla Fiera Campionaria della Sardegna di Cagliari (ed. 1992) la Soc. SPAM con sede in Via Roma, 44 - 20024 GARBAGNATE MILANESE (MI) aveva un banco e vendeva indiscriminatamente a chiunque giuochi di prestigio (falsi pollici, carte Deland, Okito box, bussolotti, anelli cinesi e altri).
Il venditore si chiama Sig. SCACCIANOCE ed è stato fotografato nel suo stand dal Socio FERRÙ che ci ha inviato un ingrandimento della foto scattata.
Il Socio FERRÙ e gli altri 4 vorrebbero che QUI MAGIA riportasse un articolo su questo fatto che è stato segnalato anche in altre città italiane in occasione di fiere o manifestazioni similari a difesa dei prestigiatori.

PICCOLA STORIA DI «EXPOMAGIA '92

V. BALLI

Quando proprio un anno fa, nel corso di uno dei tanti incontri programmatici per gli Amici della Magia di Torino, l'amico ROXY mi accennò alla possibilità di fare una fiera magica di un giorno, ma solo una fiera magica, valutai immediatamente i rischi di successo e di insuccesso di una simile attività.
Ma io e ROXY amiamo il piacere del rischio, decidemmo quindi di buttarci nell'avventura.
Con due o tre serate a tavolino fummo in grado di presentare un piano di fattibilità al direttivo del Circolo per «EXPOMAGIA '92», la prima giornata in Italia dedicata esclusivamente alla Fiera Magica.
Il Direttivo ed anche i Revisori dei conti accettarono il programma e fu così che comunicammo al mondo magico italiano (solo italiano, e questa è stata una nostra scelta), che il 24 maggio 1992, a Torino, ci sarebbe stata la prima «EXPOMAGIA».
Abbiamo avuto molte difficoltà nel trovare un locale adatto. I politici, al solito, ci hanno negato ogni supporto. Abbiamo fatto tutto da soli. Ma qualcuno che ci ha aiutato l'abbiamo trovato. Per primi i responsabili dei Circoli Magici e delle pubblicazioni magiche di tutta Italia, che hanno annunciato e parlato di «EXPOMAGIA '92».
Poi ci sono state le 20 Case Magiche intervenute (abbiamo invitato solo le italiane), che hanno rischiato nel partecipare ad una manifestazione della quale non eravamo in grado di garantire nulla.
Abbiamo diffuso quindi, in più tempi, oltre 6.000 inviti a tutti i prestigiatori italiani. E abbiamo aspettato il 24 di maggio, con qualche dubbio sulla riuscita della manifestazione.
Il risultato, almeno per noi, è stato incoraggiante. Sono intervenute 202 persone, arrivate un po' da tutta Italia: dalla Sicilia, dagli Abruzzi, dalla Lombardia, dal Veneto, dalla Liguria, dall'Emilia Romagna, dalla Toscana, dal Lazio, dalla Campania. Noi, per questa prima edizione ci riteniamo soddisfatti e sotto sotto quasi entusiasti. Le 20 Case Magiche intervenute, da una prima indagine, si sono dichiarate contente delle vendite. Quindi cosa vogliamo di più?
A tutti i 202 intervenuti è stato chiesto di rispondere ad un questionario con varie domande sulla manifestazione. Su 202 persone hanno restituito il questionario debitamente compilato e firmato 142 persone, il 70% degli intervenuti e questo è un successo. Il questionario sarà studiato analiticamente ed i suoi risultati saranno comunicati quanto prima attraverso la Stampa Magica.
Io però, siccome somo un curioso, una sbirciatina a molte risposte dei questionari l'ho data. La conclusione che ne ho tratto è una sola: da domani, con l'amico ROXY, cominceremo a fare il piano per la seconda edizione di «EXPOMAGIA» e con l'aiuto di coloro che ci hanno restituito i questionari con molte critiche e suggerimenti, facciamo fin d'ora una promessa: la prossima «EXPOMAGIA», sarà più vicina ai desideri dei prestigiatori italiani.
Economicamente, com'era nel piano, gli Amici della Ma-

gia di Torino, con «EXPOMAGIA '92», non ci hanno né guadagnato né rimesso. Molti di noi hanno lavorato, con quello spirito che ci viene dall'amore per la magia. A storia finita, ringraziamo le 20 Case Magiche intervenute e i 202 partecipanti. Invitiamo tutti nell'attesa del lancio della seconda edizione di «EXPOMAGIA» a quello che è il nostro «fiore all'occhiello», la decima edizione, traguardo importantissimo di «SAINT-VINCENT '93», per il quale stiamo già lavorando da mesi. Appuntamento quindi per tutti in valle d'Aosta dal 20 al 23 maggio 1993.

CASE MAGICHE PRESENTI

— ANTIQUARIATO MAGICO ROXY (Torino)
— BERRY (Torino)
— EMILIO ZANGARA (Palermo)
— GABRIELE CARUSO (Pescara)
— IVO FARINACCIA (Pescara)
— MAGIC JACK (Milano)
— MAGIC LINN (Milano)
— MARCELLO CASELLATO (Torino)
— MAURO CAIANI (Firenze)
— MAXIM (Monza)
— PLAYMAGIC (Roma)
— PRINA (Torino)
— PROGETTO: MAGIA (Vicenza)
— ROBERTO SAVI (Parma)
— SHAUN-YEE (Milano)
— SITTA MAGIC SILK (Milano)
— STUDIO MAGICO MAXIMILIAN (Torino)
— TUTTOFABIAN (Modena)
— VALEY PRODUCTION (Torino)
— VICTOR (Torino)

3° CONGRESSO EUROPEO A BADEN-BADEN

F. RICCARDI

Ed ecco il reportage del Congresso svolto dal 6 al 10 Maggio 1992 e organizzato a BADEN-BADEN dalla IBM tedesca. Una manifestazione magica completa di tutti gli ingredienti necessari per renderla corposa e piacevole. È iniziata, oserei dire «more solito», con la esibizione di Mr. BLACK alla guida bendata di un'auto prestigiosa per la città ed è proseguita con il primo Galà serale di apertura al quale hanno preso parte: KORDAN & PATRICIA, POLLUX, JOEL and JILL, ARSENE LUPIN, TOM VOSS, PEKI, THE GREAT FIASCO, e con la esibizione del fachiro FEYERMEYER.

Il giorno successivo, 7 Maggio 1992, lo svolgimento del concorso. 28 concorrenti si sono esibiti e chiunque avrebbe avuto non poche difficoltà nell'attribuire i voti considerata la validità della quasi totalità dei partecipanti. Per quanto m'è stato riportato, i concorrenti erano il risultato di una severa selezione operata su oltre cento prestigiatori iscritti al concorso. A prescindere dalla qualità sono emerse, però, luci ed ombre.

Le luci dovute allo svolgimento per la mancanza assoluta di tempi morti tra un numero e l'altro e una giuria che votava palesemente alla fine della esibizione di ogni concorrente. Un vero spettacolo godibile dalle 8.30 alle 18 con due ore di riposo per il pranzo.

Le ombre dovute ai giudizi della giuria che, a quanto è stato detto, era composta da persone estranee alla prestigiazione.

Comunque, a prescindere dalla verifica di quanto detto, sta il fatto che ho potuto personalmente prendere atto che ad un concorrente sono stati assegnati da un giurato 75 punti ed a un altro soltanto 25. Palesemente uno dei due non era sincronizzato. E questo non è stato il solo caso verificatosi.

La sera dell'8 maggio 1992 il banchetto-show. Non parlerò del banchetto stante la differenza sull'arte culinaria che divide noi italiani dai tedeschi mentre riporterò i partecipanti allo show:

THE BACKWIST, PHILIUS and JANE, RED RAYDER, THE LIAZEED, MARGONAS. Una orchestra affiatatissima e di ottimo livelo ha eseguito musiche particolari e note in tutto il mondo durante l'intero banchetto e fino alle 2 del mattino.

Il 9 maggio dalle ore 13 alle 15,30 Gala di Close-up con ANDY MAAS, GEOFF RAY, JUAN TAMARIZ, BORSALINO, GARY KURTZ, DAVID BERGLAS, FRANCIS TABARY e ROBERTO GIOBBI.

La sera del 9 Maggio GRAN GALA con la partecipazione di:

LES TROMPE L'OEIL, MYSTINA, GILL & DANY, THE SYLVESTERS, ALPHA, JUAN MAYORAL, OTTO WESSELY e VLADIMIR DANILIN. Ha presentato ALI BONGO. Lo spettacolo di Gala è stato interamente ripetuto per il pubblico, la sera del 10 Maggio.

A quanto sopra occorre aggiungere le conferenze di: JUAN TAMARIZ, GARY KURTZ, ARSENE LUPIN, ANDY MAAS, DAVID BERGLAS e FANTASIO.

Al programma sopra riportato occorre aggiungere le case magiche sicuramente più di 100, alcune delle quali hanno presentato in scena i loro migliori effetti, mentre altre hanno messo in vendita giuochi anche nuovi a prezzi ultra scontati.

Non è difficile dare un giudizio conclusivo dell'intera manifestazione tenendo ovviamente conto dell'enorme materiale magico quantitativo e qualitativo che ha saturato l'intero Congresso.

Assegnerò quindi quale personalissimo giudizio l'ottimo a questo 3° Congresso magico Europeo dell'IBM tedesco con un plauso particolare al suo organizzatore MICHAEL HOLDERRIED che raccogliendo il testimone lasciatogli da WERNER HORNUNG ha preparato questa manifestazione che ha ospitato oltre mille prestigia-

tori provenienti da ben 34 paesi di tutto il mondo. Presente anche una folta rappresentanza dell'IBM americana.
Una particolare cerimonia è stata, poi, riservata a WILLIAM LARSEN Jr. BILL che compiva in quei giorni il suo 64 compleanno.
Ah! Dimenticavo: gli italiani presenti alla manifestazione erano tredici e precisamente PINO MIAZZA, DARIO CAPUTI, DOMENICO RINELLA, FERNANDO GIOVANNITTI, FERNANDO RICCARDI, SILVAN, TURRINI E SIGNORA, DR. SPADACCIO SALVATORE (NA) e SALVATORE SPADACCIO (LT) e con le loro case magiche DEVIL, DOMENICO DANTE, e il simpaticissimo CARMELO SOLANO in Arte Melò che avevo già incontrato a Juan Les Pins (Francia) e che pur non parlando una sola parola di tedesco è stato quello che per tutta la durata della manifestazione ha avuto sempre più pubblico al suo banco.
E, poi, dicono che la prestigiazione non è un mistero!

8° GRANDS PRIX MAGIQUES DE MONTECARLO

F. RICCARDI

Da giovedì 9 a Domenica 12 Aprile 1992, nella magica cornice di Montecarlo, si è svolto al Theatre Princesse Grace l'ottavo Concorso Magico. Lo spettacolo si componeva di due parti:
— la 1ª riservata a cinque concorrenti per l'attribuzione della bacchetta magica d'oro e d'argento. Inoltre erano da assegnare:
a) un contratto al Cabaret Folie Russe;
b) un contratto d'ingaggio della Società Bagni di Mare per uno dei suoi stabilimenti per uno dei 5 concorrenti della Soc. stessa;
c) un premio offerto dal Sindaco di Monaco.
— La 2ª riservata a professionisti già affermati e scritturati per l'occasione.
Va subito premesso che lo spettacolo, sin dall'inizio, ha messo in evidenza una accuratissima preparazione che non ha consentito tempi morti, ne lungaggini oratorie nella presentazione dei vari numeri proposti.
Ma passiamo alla descrizione dei vari numeri della prima parte in ordine di apparizione:
1° - VIKJ - Italia - Vincitore del 2° premio in Magia generale in occasione della FISM 1991 a Losanna ha ripresentato, insieme alle sue tre partners, il numero brillante di magia generale pieno di humor e di movimento;
2° - GALINA - Ucraina - Giovane ballerina che ha presentato un numero di anelli cinesi che si intrecciano al suo corpo;
3° - ALEXANDER DE COVA - Tedesco - ha presentato, vestito da samurai, un colorito numero di produzione di bastoni ed effetti asiatici;
4° - MARC FILIPPI & KELLY - Francia - hanno presentato un dinamico numero di magia generale terminato con un originale effetto di levitazione;
5° - MAHKA TENDO - Giappone - con un numero eccezionale di manipolazione di carte.
Nell'intervallo, tra una bibita ed un caffè, nel foyer del teatro, si esibiva SCOTTO - America - 1° premio di artista «da strada» che rendeva piacevole l'intermezzo.
La ripresa comprendeva:
1° - JUAN MAYORAL - Spagna - 1° premio in magia generale al FISM 1991 che ha ripresentato il suo numero pieno di fascino e profuso di poesia e romanticismo;
2° - VORONIN - Kiew - serio, freddo, glaciale, questi gli aggettivi da attribuirgli nella presentazione di un numero di magia comica che ha trascinato gli spettatori in un crescendo formidabile di simpatia e buonumore;
3° - TABARY - Francia - 1° premio di close-up al FISM 1991 che, con una sola corda, ha mostrato un numero di incredibile eleganza e spettacolarità;
5° - THE PENDAGRONS - America - 4 effetti di grandi illusioni presentati con una classe superiore di destrezza e capacità artistica degna chiusura di uno spettacolo di grande levatura.
Presentatore SERGIO (Francia) attuale animatore degli spettacoli al «Paradis Latin». Regista un «giovane principiante»: Amici, RICHARD ROSS!
Per completezza veniamo alla giuria, anzi alle giurie: una senior e l'altra junior:
— la prima composta da: S.A. la principessa STEPHANIE (Presidente); CLAUDINE AUGER (attrice), ANNIE-MARIE CAMPORA (Sindaco di Monaco); SEAN CONNERY (attore), DOMENICO DANTE (prestigiatore), HENRY VERNEUIL (regista).
— la seconda composta da: ISABELLE BIANCHERI (direttrice di scuola), C. ADROIT, A. ARCHIMBAUT, P. LAVAGNA, J. TOCANT.
Italiani presenti alla manifestazione oltre a DOMENICO DANTE: DARIO CAPUTI e FERNANDO RICCARDI.
Per completezza di reportage debbo aggiungere una sola cosa: dei 9 numeri presentati 6 hanno «fumato» in maniera impressionante. Il primo posto è toccato ad Alexander De Cova che ha eseguito il numero alla maniera indicata da DANTE ALIGHIERI e cioè: «Dalla cintola in su tutto il vedrai».
Personalmente, non so se si è compreso, non amo le fumate, ma potrei accettarle se queste servissero come necessità tecnica ma ad esempio: MAHKA TENDO che ha eseguito il numero «senza piedi» a cosa servivano le «fumate» se il suo numero è stato esclusivamente di manipolazione con carte?
Forse con il tempo comprenderò e per amore della Magia sopporterò anche questo. Comunque è stato bellissi-

mo andare a Montecarlo e l'anno prossimo ci tornerò. Ah! Dimenticavo i nomi dei due vincitori dell'8° Grands Prix Magiques de Montecarlo. Eccoli: 1° MAHKA TENDO - 2° ALEXANDER DE COVA.

MAGIA MODERNA

T. BINARELLI

Con il numero 1/92 la rivista del C.M.I. che ha compiuto ben 40 anni di vita, ed a cui vanno i miei auguri per essere legata a lei da un lungo affetto, perché nel lontano 1958, con BLUMEN in copertina è stato il mio primo incontro con il mondo magico nazionale e sicuramente, come ho già detto altre volte, una fonte inesauribile di cultura magica. È stata per me anche una palestra, ed un trampolino di lancio perché sempre su MAGIA MODERNA, ho esordito quale autore, e ne sono stato, insieme a GIAMPAOLO ZELLI, redattore, quando rivestivo la carica di Consigliere del C.M.I.
In questa occasione MAGIA MODERNA ha anche rinnovato la sua veste grafica, rendendola più attuale e sotto la Direzione del giornalista professionista SERGIO PINI, del Dottor DOMENICO DANTE e soprattutto di ROMEO GARATTI che ne coordina la redazione ha dato spazio, oltre alle firme prestigiose di sempre, RAIMONDI, ALTOBELLI, MAGGI etc. ..., a tutta una serie di giovani e nuovi autori che fanno ben sperare per il futuro della magia italiana e di questa sua prestigiosa testata.
Purtroppo però «ogni rosa ha le sue spine» e quando si tratta di cronaca MAGIA MODERNA ed i suoi redattori non riescono a trattarla con quella obiettività che dovrebbe essere doverosa e necessaria in una testata giornalistica di tale livello ed ecco allora che quando si tratta di fatti inerenti al C.M.I. o ad alcuni suoi esponenti di spicco, NASCONDONO LA TESTA SOTTO LA SABBIA, aprono il libro dei sogni e si prodigano in elogi sperticati quanto infondati, mi riferisco segnatamente a:
*Nr. 1/92 PAG. 41, dove campeggia una grande fotografia con relativi elogi ai «... magnifici 8...» che hanno inaugurato la rubrica MAGIC ITALY in DOMENICA IN di PIPPO BAUDO, le considerazioni sono le seguenti:
a) MAGIC ITALY è stato un fallimento e lo dimostra il fatto che dopo solo TRE PUNTATE è stata interrotta senza nessuna conclusione razionale eppure era stata lanciata con l'ambizioso fine di eleggere il MAGO DELL'ANNO.
b) Come mai si parla solo dei partecipanti alla prima puntata e non di quelli alla seconda e terza che comunque, nel bene e nel male, erano presenti?
Non ho nulla contro coloro che si sono esibiti, né mi permetto di dubitare delle loro capacità esecutive. Mi sorge solo il ragionevole dubbio che il Direttivo del C.M.I. abbia dei suoi interessi sulla prima puntata e non sulle altre due.
Che comunque non si renda conto che additare ad esempio e lodare una manifestazione negativa è diseducativo nei confronti dei nuovi adepti, che non potranno che pensare: «...SE È COSÌ CHE SI FA...!» e si sentiranno autorizzati a non migliorare e a non studiare.

Nr. 2/92 PAG. 41 e 42, tale SAVERIO TANELLI, si esibisce in una serie di sperticati elogi sui molteplici spettacoli ed apparizioni televisive di un personaggio, su cui, in altre occasioni abbiamo già espresso il nostro giudizio, che diverge profondamente da quello del TANELLI, che comunque, in un regime democratico, ha assoluto diritto di esprimere le sue opinioni.
Ma quello che TANELLI e MAGIA MODERNA non possono fare è quello di ignorare la cronaca e cioè che nella medesima stagione televisiva, molti altri artisti nazionali ed internazionali si sono esibiti sugli schermi televisivi italiani ridando alla prestigiazione uno smalto, un lustro ed un interesse delle produzioni televisive e del grande pubblico che da qualche tempo andava scemando.
E tanto per citarne solo alcuni, scusandomi per qualche dimenticanza, ricorderò a TANELLI che, la stagione televisiva 1991/1992 ha segnato il debutto televisivo di RAUL CREMONA, in FANTASTICO, ha visto le conferme di FABIAN, FRANCESCO SCIMENI, RAPTUS in vari programmi pomeridiani e serali ed in altrettanti hanno fatto da protagonisti ALEXANDER, JUKAS CASELLA, ARTURO BRACHETTI, BUSTRIC e tutti questi nomi hanno contribuito in varia misura, e secondo la loro personalità artistica a rinnovare l'immagine della prestigiazione spolverandola dalla naftalina che preserva dalle tarme i mantelli di «frac» più o meno colorati, che qualcuno si ostina a voler considerare l'unica «divisa» che il prestigiatore deve vestire. E sicuramente questa vasta gamma di offerta professionale che amplia il settore aumentando le richieste di una formula di spettacolo che vede poi lavorare moltissimi valenti esecutori che siano stati o meno «battezzati» dalla televisione.
In altri termini una rivista come MAGIA MODERNA, che ha e deve avere una funzione formativa soprattutto per il nuovo adepto, non può dare la sensazione che la magia italiana abbia in TV un solo rappresentante e che questo sia l'unico artefice del successo di una formula di spettacolo, concetto che se è stato vero per il passato non è più vero oggi che il nostro panorama dello spettacolo televisivo e non, si avvale di tanti altri Artisti che non soltanto hanno contribuito e contribuiscono a questo successo ma ne hanno rinnovato l'immagine aprendo spazi, altrimenti impensabili.
P.S.: Per gli stranieri sono apparsi sui nostri teleschermi: THE PENDRAGONS, LANCE BURTON, DAVID COPPERFIELD, SIEGFRIED & ROY, TOM MULLICA, VIC & FABRINI, ERIX METAL MAGIC etc., e più recentemente CHANNING POLLOCK nel film ROCAMBOLE di Bernard Borderie. Nel corso dell'estate, nel programma BULLI e PUPE, ALEXANDER, ospite fisso della trasmissione di CANALE 5, ha presentato una serie di grandi illusioni.

LA MAGIA DI COPPERFIELD

P. PAPINI

20 Maggio 1992, Civic Center Auditorium Theatre in El Paso, Texas, una delle città toccate da «The magic of DAVID COPPERFIELD 92's», la tournée del più famoso mago del mondo, ormai diventato un vero e proprio divo... e a buon ragione.
Un'occasione da non perdere; due spettacoli, uno alle 17,30 e uno alle 20,30: un impegno non indifferente da parte di COPPERFIELD e di tutto il suo staff, viste la complessità e la difficoltà degli effetti proposti.
Il teatro, la cui struttura moderna garantiva a ciascun spettatore, nonostante la capienza di oltre 3000 posti, una buona visione dello spettacolo, era gremito di fans che hanno accolto DAVID COPPERFIELD con applausi e grida del genere che, almeno in Italia, vengono tributati solo ai grandi della musica.
L'impostazione dello spettacolo era classica, ossia alle grandi illusioni si alternavano giochi di intrattenimento col pubblico. Questa è l'unica analogia che posso trovare con gli usuali spettacoli di magia proposti in Italia. Nessun paragone è possibile per quel che riguarda tutto il resto. Tutti gli effetti magici, sia quelli già noti ai prestigiatori sia le novità, erano inquadrati in un copione coreografico e teatrale sempre diverso e adatto all'effetto stesso; una tecnica ed una tecnologia ineccepibili e inscindibili l'una dall'altra permettevano che ogni numero si svolgesse senza la minima sbavatura, coinvolgendo cosí il pubblico nella fantasia della magia senza che un movimento stonato od una lieve imperfezione potesse infastidirlo; il tutto era impreziosito da scenografie e coreografie di alto livello e divertenti trovate teatrali.
Bisogna però sottolineare che la perfetta riuscita dello spettacolo è stata possibile sí per la bravura di DAVID COPPERFIELD ma anche per l'alta professionalità di tutto il cast: gli stretti collaboratori, le ballerine, gli assistenti, i tecnici.
L'apertura ad effetto dello show con un'apparizione dal «nulla» di COPPERFIELD da una cabina vuota sospesa nell'aria in cui, con un gioco di luci, il suo corpo sembrava formarsi dal soffitto, è stata seguita da un effetto suggestivo e divertente: chiusa la testa di una delle sue ballerine in una scatola e staccatala dal corpo, COPPERFIELD magicamente la faceva muovere su un tavolo e dietro il ritmo della musica, il corpo e la testa «mozzata» ballavano come se fossero ancora uniti.
Poi in uno scenario apocalittico di fabbrica siderurgica, grazie ad un marchingegno in perfetto accordo con l'ambiente, DAVID COPPERFIELD accorciava il proprio corpo fino a sembrare fatto solo di testa e di piedi. Questo tipo di gioco è di moda in questi ultimi anni e questa ne è un'ottima versione poiché è l'artista che comprime se stesso.
Dai suoi spettacolo televisivi ha riproposto la «Origami Box», la «Ragazza Twist», la sparizione e la riapparizione di una moto in un batter d'occhio e, su uno schermo gigante posto sul palco, un numero di escapologia: la sua fuga da una cassaforte posta in un edificio fatto esplodere e la sua successiva riapparizione da un sottile tavolo di acciaio.
Fra i giochi d'intrattenimento con il pubblico, che certamente sono stati al livello delle grandi illusioni, è degna di nota la trovata teatrale di riprendere un vecchio filmato in cui ORSON WELLS eseguiva un gioco di prestigio con le carte e, chiamando al telefono il paradiso, riproporre il filmato su grande schermo di modo che fosse lo stesso ORSON WELLS a rieseguire il gioco con le persone del pubblico. Il tutto con un tempismo tale da far sembrare reali la presenza di ORSON WELLS e le sue azioni e dialoghi con il pubblico.
Ma i veri «pezzi forti» dello spettacolo sono stati essenzialmente i seguenti.
Un numero di levitazione in un'originale versione: in un ambiente quasi mitologico e primitivo, impersonando il dio evocatore della pioggia e dell'acqua, COPPERFIELD faceva cadere in suo potere una donna e la sospendeva su getti d'acqua da lui evocati; indi facendoli scemare a poco a poco, la donna rimaneva nell'aria e il suo corpo fluttuante danzava in preda al suono di una musica ritmica fino a che il potere del dio la faceva volteggiare attorno a lui per quasi un giro completo. La suggestione di questo effetto era dovuto sia alla tecnica di levitazione particolarmente fluida che consentiva il girare della partner attorno all'artista, sia all'interpretazione della ballerina.
Poi un numero di penetrazione: ammaliato in un'atmosfera da sogno dalla sua partner, COPPERFIELD si lasciava penetrare da lei attraverso lo stomaco. Prima un braccio, poi pian piano la testa, il busto e, in una danza molto dolce e sensuale, tutto il corpo. Questo tipo di effetto, anch'esso in voga in questi ultimi tempi, è stato proposto in maniera molto convincente grazie all'attrezzo usato per imprigionare COPPERFIELD che aderiva al suo corpo in modo da non dare assolutamente l'impressione che potesse esserci spazio per il passaggio della donna.
Ma il clou della serata, numero che ha scatenato un'ovazione in piedi del pubblico, è stato il volo. Un vero e proprio volo!
Su un fondale azzurro chiaro mosso dal vento, con dolci movimenti e leggiadre evoluzioni, COPPERFIELD si librava nell'aria spaziano su tutta l'apertura del palco-

scenico mentre la sua ombra si proiettava sul fondale. L'impressione era quella che si può avere guardando le immagini di un astronauta in assenza di gravità: sembrava che quest'uomo avesse veramente vinto la gravità! Per essere ancora piú convincente, volando, entrava in una teca di cristallo, precedentemente controllata da due spettatrici rimaste sul palco durante il volo, e vi fluttuava sempre con la stessa leggerezza.
Poi non contento di avere esterefatto tutto il pubblico, presa in braccio una delle spettatrici, con essa si librava nuovamente in volo! Era uno spettacolo solo il vedere l'espressione di lei dopo questa esperienza unica.
Dopo lo show, nell'atrio del teatro come si addice ad un divo, COPPERFIELD si è prestato alla cerimonia degli autografi, elargendo ad una coda lunghissima di fans autografi e sorrisi con una velocità impressionante e con un'altrettanta superficialità, dovendo compiere dopo uno spettacolo cosí impegnativo un rito necessario da tributare ai propri fans, in quanto grande star, ma palesemente non gradito.
Assistere al «The Magic of DAVID COPPERFIELD» fa riflettere su come uno spettacolo magico debba essere impostato.
A mio avviso, nel mondo in cui ormai è molto difficile stupire, ci possono essere due modi; usare le tecniche magiche come contorno e pretesto ad un copione teatrale con contenuti emozionali che vanno al di là degli effetti eseguiti oppure, volendo proporre la magia come parte principale dello spettacolo, l'artista dovrebbe tendere per tecnica, tecnologia, messa in scena e studio del personaggio a questi livelli di professionalità e inventiva.

L'INVISIBILE LEGAME

D. COSTI

ANTEFATTO

Esiste un invisibile legame che unisce CARLOS VAQUERA e me, di questo ne siamo certi entrambi, ci conoscevamo probabilmente prima di incontrarci, a volte si ha la sensazione che esista qualcuno che pensi e ricerchi in maniera parallela alla nostra.
Ci incontrammo la prima volta nel Dicembre 1986 a Londra, ero stato invitato da MACMILLAN per il gala da scena, Carlos era venuto invece a partecipare al concorso di micromagia (aveva appena vinto i concorsi di Las Vegas e Nashville) che pagava al vincitore un premio di 550 Sterline (più gloria eterna) era una bella cifra ai tempi.
Nel bar del KENNEDY c'era solo lui, entrai guardandomi intorno, e senza ragione apparente mi diressi al suo tavolo, mentre mi avvicinavo, si alzò, aspettò che gli fossi vicino, disse semplicemente: «Ciao, sono CARLOS». Risposi semplicemente: «Ciao, sono DAVIDE». Ci sedemmo in silenzio, ed ad un tratto come per un misterioso impulso tirammo fuori dalla tasca nello stesso momento i nostri rispettivi mazzi di carte, tenevamo quelle carte in mano con lo stesso rispetto per il quale si sarebbe tenuto un breviario, e non dicemmo una sola parola! Lentamente CARLOS si chinò in avanti, alzò lo sguardo, sorrise e disse: «Conosci questo effetto?!...». Fu l'inizio. Entrambi partecipammo al concorso, quell'anno vinsi e lui arrivò secondo, questa è la crudeltà dei concorsi, secondo me meritava di vincere più lui di me, ma grazie al cielo l'anno successivo vinse lui, insomma vincemmo entrambi il MACMILLAN, non poteva essere altrimenti visto che le nostre anime viaggiano parallele. Da allora ci scriviamo regolarmente, ogni ottobre ci vediamo in Spagna, ogni dicembre a Londra, sempre legati da quel filo che ci accomuna nell'amicizia e nella ricerca di nuove evoluzioni della nostra nobile arte.

IL FATTO (Questo è solo il più recente)

Febbraio '92, CARLOS è ospite della riunione nazionale del C.M.I. a Bologna, succede questo:
«DAVIDE, quando parti?».
«Domenica».
«A che ora?».
«Verso le 15.00 più o meno».
«Mi puoi dare un passaggio in aeroporto?».
«Certamente, HERMANO, sarà un'occasione per chiacchierare in santa pace».

PARTIAMO

«CARLOS, a che ora hai l'aereo?».
«Alle 19.15, ma non ti preoccupare, ho da leggere nell'attesa... Sai DAVIDE, quando sono arrivato l'aereoporto sembrava più vicino!».
«Sai, quando non si conoscono i posti a volte non si sanno valutare le distanze?».
La conversazione era interessante e brillante, tenevo un'occhio sulla strada e uno sulla routine che CARLOS stava eseguendo, credetemi non è una cosa semplice a 190 Km. all'ora, infatti un'ora e dieci minuti dopo eravamo al casello di Milano, e CARLOS dice:
«DAVIDE... ma siamo a Milano!?».
«Certo, abbiamo fatto in fretta, non volevo rischiare di farti perdere l'aereo!».
«Ma guarda che il mio aereo parte da Bologna!!!».
«Senti CARLOS, è tutto il fine settimana che ci prendiamo per i fondelli, adesso cerchiamo di essere seri!».
«Ma sono serio».
Credetemi, era serio, ma serio, serio che più serio non si può. Partiva (ottimisticamente) da Bologna alle 19.15 ed erano le 16.40, eravamo ancora sulla tangenziale di Milano.

DALLA REDAZIONE

Ora immaginate questo: guidando come quelli di «A TEAM» su e giù dai marciapiedi, lasciando la macchina piantata in mezzo alla strada davanti alla Stazione Centrale, CARLOS riusciva a salire sull'Intercity delle 17.00 alle 16.58, il tempo di sorriderci ed il treno partiva.
Morale, è riuscito a prendere l'areo per Bruxelles da Bologna!
Ci siano sentiti il giorno dopo, partiva per Parigi, probabilmente è stato quel INVISIBILE LEGAME che ci fece andare in acqua il cervello per permetterci di filosofeggiare di illusionismo fino all'ultimo istante pensate, ha fatto fare a CARLOS 400 Km. anziché 10 per arrivare in aeroporto.

BLACKPOOL '92

Blackpool incredibile congresso, come sempre superiore a qualsiasi aspettativa, ogni anno si dice che non può essere migliore, ogni anno puntualmente si supera!
Voglio farvi un esempio, nel 1987 quando fui invitato la prima volta lavorai nel gala da scena con gente come: HARRY BLACKSTONE Jr., VITO LUPO, TOPPER MARTIN, JEFF MACBRIDE fra gli altri, c'erano 2500 persone per un congresso che dura solo un giorno. Beh, quest'anno c'erano 3500 congressisti, è stato il quarantesimo anno consecutivo di questo congresso, ci sono stati: 2 GALA DI CLOSE-UP - 2 CONFERENZE - 1 GALA DA SCENA - 1 CONCORSO DA SCENA tutto questo in una sola giornata di congresso, immaginate che scorpacciata di magia, la chiamerei quasi una overdose di buona, ottima, superlativa magia!!!

GALA DI SCENA

RUDY COBY - TOPAS - THE PENDRAGONS - FUKAY e KIMIRA - ALAN SHAXON - VLADIMIR DANILIN - GILL e DANY - JIMMY CARLO e CRYSTAL - THE BLUE BOYS.

GALA DI CLOSE-UP

JUAN TAMARIZ - GAZZO - CHRIS POWER - DUSTY - GARY KURTZ - SIMON LOWELL - DAN GARRET - DAVID COSTI.

Quest'anno per la prima volta sono state organizzate due conferenze il sabato sera con ingresso a pagamento, l'affluenza è stata molto numerosa, vi hanno assistito circa 600 persone i conferenzieri erano: JUAN TAMARIZ e DAVIDE COSTI.
Credetemi non ci sono parole per descrivere l'atmosfera che aleggia in questo congresso, non vi viene voglia di andare a dormire per paura di perdere l'occasione di scambiare due chiacchiere con qualcuno che stimi e che non hai molte occasioni d'incontrare, oppure ti blocchi alle 3 del mattino mentre cerchi di guadagnare l'ascensore per andare in camera perché con la coda dell'occhio vedi un effetto eccezionale ed allora torni sui tuoi passi e chiedi al ragazzino (che fino a quel momento non avevi considerato) di fartelo rivedere e rimani sorpreso nel vedere quanto è bravo, senti la voglia di far magia, palpi veramente aria di fratellanza, tutti sono veramente uniti da una passione comune!
Un consiglio per l'anno prossimo... ANDATE A BLACKPOOL!!!

APPUNTAMENTI

15 agosto
I Festival Internazionale della Magia
Alpe Adria
Gemma del Friuli
Contattare:
FERRUCCIO CESCHIA
Via Fagna, 11
33017 TARCENTO (UD)
ITALIA

3-5 settembre
Congresso a Bludenz
Contattare:
KLAUS ALLGÄUER
Erdenbergerstr, 42
A-6700 BLUDENZ
AUSTRIA

19-20 settembre
Mephisto Magic Week-End
Contattare:
MEPHISTO INT. MAGIC STUDIO
H. ConscienceStraat 20
B-8500 KORTRIJK
BELGIO

25-27 settembre
Clermont Ferrand
26° Congresso Francese dell'Illusione
AFAP
FRANCIA

29-4/10 ottobre
Congresso British Ring
Contattare:
J. ATKINS
Fritham NR Lyndhurst
HAMPSHIRE SO4 7HH
INGHILTERRA

9-11 ottobre
30° Tannen's Jubileum
U.S.A.
Contattare:
PLAY-MAGIC
Via Montaione, 12
00139 ROMA

PUBBLICITÀ

«THE SPIRIT OF HOUDINI»

«LO SPIRITO DI HOUDINI»

Effetto: il prestigiatore invita uno o più spettatori a scegliere una carta da gioco, una pagina da una serie di libri, o qualunque altra cosa. Al centro di un tavolo si trova il busto di Houdini. Dopo aver fallito alcuni tentativi di "leggere" nel pensiero dello spettatore, il prestigiatore propone al pubblico una seduta spiritica. Si forma la catena ed il prestigiatore, improvvisandosi "medium", invoca lo spirito di Houdini affinché venga in suo aiuto. Dopo alcuni istanti di silenzio, risuona la voce di Houdini, proveniente dal busto posto sul tavolo, che rivela la scelta fatta dallo spettatore.

DI GRANDE IMPATTO SU OGNI TIPO DI PUBBLICO

Alta tecnologia ed ottime rifiniture fanno di "The spirit of Houdini" un VERO GIOIELLO DA COLLEZIONE!

"The spirit of Houdini" contiene un processore audio a campionamento digitale, il ricevitore del radiocomando codificato, le batterie e tutto quanto occorre per il suo funzionamento. La memoria del processore audio accumula i messaggi che il prestigiatore vi inserisce.
"The spirit of Houdini" è dotato di un trasmettitore di ridottissime dimensioni che può essere occultato indosso al prestigiatore; un originale congegno permette di azionarlo rimanendo sempre con le mani libere.
"The spirit of Houdini" è racchiuso in una elegante scatola perfettamente intonata allo stile del prodotto.
"The spirit of Houdini" è corredato di chiare istruzioni e routines.

Prezzo PROMOZIONALE: L. 950.000 iva esclusa.

MAGIC FLASH S.n.c.
Via delle Panche n. 6/B
50141 FIRENZE - ITALY
Tel. e Fax: 055-43.79.123

MAGIC FLASH